IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 265. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 25 Settembre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L' Inghilterra in Oriente

Lo Czar è giunto alla quarta tappa del suo viaggio e dopo essere stato a Vienna, a Berlino ed a Copenaghen, egli si trova ora a Balmoral ospite della Regina Vittoria.

Questa visita nell' intendimento dello Czar doveva avere carattere puramente privato e di famiglia, ma dopo la nota iniziativa di lord Rosebery di cogliere l'occasione del soggiorno dello Czar a Balmoral per associarlo agli sforzi dell' Inghilterra onde cessino le persecuzioni contro gli armeni in Turchia e siano migliorate le loro condizioni, la cosa ha mutato aspetto ed anche la visita ha assunto una vera importanza politica.

L'agitazione a favore degli armeni ha raggiunto negli ultimi giorni, straordinarie proporzioni e nella Scozia è stata coperta di molte migliaia di firme, che aumentano ogni giorno una petizione da presentarsi allo Czar per invitarlo: " ad " accordarsi col governo inglese in un' azione " presso la Sublime Porta, diretta a mettere un " freno alle stragi armene. „

Gladstone ed Asquith hanno aderito alla petizione, ed il primo, in una lettera ai promotori dell'agitazione scriveva: " che si rassegnerebbe " se la petizione scuotesse il cuore ed i senti" menti dello Czar di fronte alle gravi sciagure " che la politica del di lui defunto ministro de" gli affari esteri ha favorito. „

La politica, che Gladstone critica così severamente, era tuttavia la politica dello Czar, non soltanto nel senso ristretto che quella politica aveva la sua approvazione ma nel senso largo della parola, perchè era lo Czar che *personalmente* la ispirava.

Quando, difatti. l' ambasciatore a Pietroburgo sir F. Lascelles, chiedeva, nel principio dell'agosto dello scorso anno al principe di Lobanow, sino a qual punto si sarebbe spinto il governo russo in un'azione eventuale contro il Sultano, il principe rispondeva che ogni idea di violenza era *personalmente* respinta dallo Czar e che egli era autorizzato a comunicare questa informazione a Lord Salisbury.

Il ministro degli affari esteri russo faceva comprendere — con quelle dichiarazioni — abbastanza chiaramente all'ambasciatore inglese che nella questione di Oriente lo Czar aveva le sue proprie idee, le sue simpatie e antipatie personali, tanto più che subito dopo egli aggiungeva che il governo russo non avrebbe approvato una tale azione.

A queste dichiarazioni di Lobanow riprodotte testualmente in un dispaccio di Lascelles del 9 agosto 1895, nell'ultimo *Libro Azzurro* inglese, si riferiscono visibilmente le recenti espressioni di Lord Rosebery secondo le quali l'Inghilterra se volesse andar contro il Sultano, incontrerebbe la resistenza della Russia e forse di altre potenze.

Dopo ciò è molto dubbio che la petizione induca lo Czar e per lui il governo russo ad abbandonare in Oriente quella politica che essi seguono da oltre un anno con grande coerenza e costanza.

In che consista questa politica lo ha dichiarato senza tanti giri di frase e con grande franchezza il barone Banffy, presidente del Consiglio dei ministri ungherese, nella seduta di lunedì scorso alla Camera di Budapest.

" In risposta all'interpellanza (Ugron) desidero anzitutto di constatare — dichiarò il barone Banffy — che la triplice alleanza, la quale ha sempre manifestato il proprio carattere eminentemente pacifico sussiste salda e immutata, e che appunto questa tendenza pacifica e conservatrice dell'alleanza rende possibile agli alleati di assicurarsi la cooperazione bene accetta delle potenze animate dagli stessi sentimenti sia riguardo alla direzione generale della loro politica sia rispetto alle singole questioni.

" Relativamente alla visita dello Czar a Vienna sono in grado di dichiarare che, anche in questa occasione, l'armonia esistente tra le mete finali della nostra politica e quella della Russia, si è manifestata principalmente nel fatto che le due potenze sono compenetrate dello stesso spirito pacifico e per quanto riguarda più specialmente la situazione in Oriente, sono animate dallo stesso desiderio che sia mantenuto lo statu-quo e che con esso sia assicurato e favorito lo sviluppo pacifico e imperturbato degli Stati balcanici.

Lo *Standard* scriveva in questi giorni che in sostanza la politica austriaca ed inglese tendevano alle stesse mete ossia: alla conservazione dell'impero ottomano, alla tutela della pace europea ed alla sicurezza della vita e delle sostanze dei sudditi cristiani del Sultano. Le idee che il giornale conservatore afferma essere quelle del Gabinetto inglese, concordano pienamente con le intenzioni dei due Governi di Pietroburgo e di Vienna, essendo certo che questi hanno aderito a tutti i passi delle potenze per il miglioramento delle condizioni dei cristiani in Oriente, gli armeni compresi.

Essendo concordi su questo punto le maggiori potenze continentali non è probabile che l'Inghilterra si separi da loro per fare in Oriente una politica propria, e molto meno poi che lo Czar, anche se Lord Salisbury ne avesse l'intenzione, possa incoraggiarnelo.

Politica e Diplomazia

(S) **Venezia**, 23 — E' giunto il Kedive in forma privata ed è sceso al *Grand Hôtel.*

(S) **Parigi**, 24 — Si dice che il Residente francese a Tunisi, Millet, verrà prossimamente sostituito.

(S) **Vienna**, 23 — L'Imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dall'Arciduca Ottone, è ritornato a Vienna dopo avere chiuso le manovre di Czakathurn.

Alla partenza, S. M. fu salutata con vivissime ovazioni dalle popolazioni.

Londra — Si annunzia ufficialmente la nomina del signor H. Howard, segretario di Ambasciata a Parigi, a Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario all'Aja e del signor le Marchant Gosselin, segretario di Ambasciata a Berlino, a segretario di Ambasciata a Parigi in luogo del signor Howard.

Bruxelles, 24 — In questi circoli bene informati non si presta alcuna fede alla voce corsa dei prossimi sponsali fra la principessa Clementina, figlia del Re dei Belgi, e il principe Danilo, erede presuntivo del trono del Montenegro.

Parigi, 24, ore 17. — Il *Figaro* dice che il duca e la duchessa d'Aosta si fermeranno tre giorni a Parigi. Essi ebbero una difficilissima traversata, causa una burrasca nella Manica.

Berlino, 24. — L'Imperatrice Vittoria è partita per Ploen, dove si tratterrà alcuni giorni, quindi andrà a visitare sua sorella a Grünholz.

La principessa Olga.

(S) **Cattaro**, 24 — La salma della principessa Olga del Montenegro è giunta e le sono stati resi gli onori militari, alla presenza delle autorità.

Con eguali onori è stata scortata fino alla frontiera, dove il voivode montenegrino. Matanovic, membro del Consiglio di Stato, ringraziò le autorità a nome del Montenegro.

Sulla bara era deposta la corona inviata da S. M. la Regina d'Italia.

Gli anglo-egiziani a Dongola

Dal *Times* riassumiamo i seguenti particolari della marcia che ha condotto le truppe anglo-egiziane a Dongola:

Kerman, *19 settembre.* — Il corpo di spedizione fece ieri una marcia di 13 miglia da Barji a Tambus. Il reggimento " North Staffordshire „ sbarcò dai vapori a mezza via e continuò con noi la marcia. Un corpo di cavalieri dervisci di 200 uomini era segnalato, negli ultimi tre giorni sul fronte della nostra avanguardia. Ieri fu incontrato da un distaccamento della nostra cavalleria; due dervisci rimasero uccisi.

Alle 4 e 30 di stamani, il corpo ha marciato per sei miglia da Tambus a Kerman, con la cavalleria in testa ed il corpo dei cammellieri (fanteria montata sui cammelli) a guardia del fianco sinistro. La colonna marciava con un fronte molto disteso, in colonna di doppie compagnie, ma la formazione variava a seconda del terreno.

Si sapeva che Wad el Bishara, Osman Azrak e 4000 dei migliori uomini delle forze di Dongola avevano occupato Kerman, ma alcuni fuggiaschi ci avevano informato stamani presto, che il grosso dei dervisci fino da ieri a mezzogiorno aveva abbandonato Kerman e traversato il fiume a Hafir. Sulla sponda opposta, Wad el Bishara voleva fare il forte tentativo di resistere alle nostre forze preponderanti.

Abbiamo marciato attraverso le rovine di Abu Fatma, e alle 6 abbiamo veduto di fronte a noi il grande forte quadrato, eretto recentemente dai dervisci a Kerman, che non era occupato come ci era stato detto. Esso ha forti mura di linea, e se avessimo dovuto espugnarlo, ci sarebbe costato molti uomini.

Il Nilo è largo in questo punto da 2 a 3000 metri, con grandi isole basse e coltivate in prossimità alla costa orientale; il canale navigabile si trova sulla sponda occidentale. Vedemmo sulla sponda occidentale un forte sotto il quale erano ancorati una cannoniera dei dervisci costruita dal generale Gordon durante l'assedio di Kartum, e 25 grandi battelli a vapore carichi di grano.

Alle 6.30 una batteria a cavallo e una batteria da campagna hanno aperto il fuoco contro Hafir. Il nemico rispose sparando i suoi quattro cannoni e con fuoco d'artiglieria, ma i suoi tiri troppo corti non ci offendevano.

Una delle nostre cannoniere, la *El Teb*, affondò ieri a Tumbus ed è sempre sommersa; le altre tre: *Temai, Abu Klea* e *Metammeh*, sono arrivate alle 7 e hanno preso parte all'azione sotto gli ordini del comandante Colville, andando ora a far fuoco dalla riva opposta a Hafir con le loro Maxim, ora scendendo il fiume mentre le nostre batterie sostenevano un fuoco ben nutrito.

Il nemico di dietro le forti mura e al coperto, sotto il fogliame degli alberi, rispondeva con cannonate e con fuoco di fucileria ben diretti. Il comandante Colville fu ferito, ma non lasciò il comando.

Fu visto un certo numero di cavalieri e di fanteria dei dervisci ritirarsi verso il deserto, ma il grosso del corpo era rimasto a difesa del forte, che il nostro fuoco non poteva ridurre al silenzio. Le perdite dei dervisci furono gravissime.

Alle 9 il colonnello Paterson con due batterie da campagna, una batteria a cavallo e la batteria Maxim traversò il canale che era secco e occupò una larga isola entrando in azione da un promontorio di fronte a Hafir, distante dal forte un 1,200 metri. Nello stesso tempo i Krupp continuavano a battere il forte, mentre le Maxim tiravano contro gli alberi, sotto i quali si nascondevano i fucilieri nemici. Essi continuarono a sparare cannonate e tiravano troppo alto, ma ferirono uno dei nostri ufficiali e due uomini. Alle 10 la cannoniera dei dervisci affondò.

Alle 10,30 avevamo costretto i dervisci a cessare il fuoco dal forte e le nostre tre cannoniere illese facevano rotta per Dongola, che è a 30 miglia di distanza.

Il fuoco cessò dalle due parti, ma alle 11, avendo i dervisci tentato di scaricare il grano dal battello, furono respinti dalle Maxim.

I cannoni rimarranno stanotte sulla sponda per impedire lo scaricamento del grano.

20 settembre. — Una ricognizione fatta iersera da un vapore, ci accertò che il nemico era ancora in forza e che un corpo di dervisci scendeva dal deserto per opporsi al nostro sbarco.

Molti colpi furono scambiati attraverso il fiume fino alle 10, poi tutto tornò nella calma.

Stamani alle 6,30 vidi dei battelli dervisci muovere da Hafir, carichi di disertori. Wad el Bishara s'è ingannato supponendo che noi volessimo marciare su Dongola da questo lato del fiume, e nella notte ha evacuato Hafir.

I dervisci sono corsi in soccorso di Dongola. Tutto il nostro corpo traversa il fiume per inseguire i dervisci.

Alle 8, al momento che abbiamo traversato il Nilo, siamo stati ricevuti entusiasticamente dai disertori e dalla popolazione.

Il maggiore Thurston con gli arabi irregolari percorre la sponda occidentale a dieci miglia al sud di Hafir. Abbiamo preso tutto il grano dei dervisci.

Wad el Bishara si decise ad abbandonare il forte essendo stato ferito alla faccia e avendo veduto cadere i suoi due aiutanti di campo. Mentre lo trasportavano fuori dalla portata dei nostri tiri, egli esclamò: " Allah è contro di me „.

I dervisci poterono portar via i cannoni, ma lasciarono una grande quantità di munizioni. La cannoniera che affondò era carica di cannoni e munizioni.

Il concentramento delle truppe sull'altra sponda del Nilo si effettua con grande attività. Sui battelli catturati al nemico è stata imbarcata la seconda brigata.

Il paese intorno a Hafir è fertilissimo e fornisce foraggio per cavalli e cammelli.

Oggi terminerà il concentramento e domani s'incomincierà la marcia su Dongola.

L'ultima stazione telegrafica sarà questa.

Le nostre perdite della notte scorsa si limitano a 5 feriti. I Remington del nemico avevano un tiro lunghissimo, alcuni giunsero fino a 2000 metri. Pare che i dervisci non vogliano opporre maggiore resistenza; essi sono demoralizzati dalla nostra marcia felice.

Il Re alla Spezia

Il pranzo sul " Savoia „

(S) **Spezia**, 24. — Ieri, dopo il varo, S. M. il Re visitò le fortificazioni.

Alle ore 19, vi fu pranzo reale sul *Savoia* di 80 coperti.

Vi assistettero S. A. R. il Principe di Napoli, S. A. R. il Principe ammiraglio, le rappresentanze del Senato e della Camera, i Ministri della Marina, della Guerra e dei Lavori Pubblici, le autorità prefettizie e le provinciali di Genova e di Spezia, gli ammiragli, i generali ed i Comandanti di Corpo della Marina e dell'Esercito ed i Comandanti di navi e torpediniere.

S. M. dopo il pranzo, tenne circolo rivolgendo a tutti la parola.

L'illuminazione.

(S) **Spezia**, 23. — L'illuminazione della città e dei dintorni riuscì splendida e sfarzosa.

Erano brillantemente illuminate le vie Cavour, Garibaldi, Chiodo e Mazzini e i giardini pubblici.

La città è sempre animatissima.

Il Re all'Ospedale Militare.

(S) **Spezia**, 24. — Stamane il Re col Principe di Napoli ed il Duca di Genova, accompagnato dal Presidente del Consiglio on. Di Rudinì, dai ministri Brin, Pelloux e Prinetti e dal Sindaco ha attraversato la città in vettura e si è recato a visitare l'ospedale militare ovunque acclamato. Quindi il Re col Principe di Napoli, il Duca di Genova ed i ministri è tornato a bordo del *Savoia* e si è recato ad assistere alle evoluzioni della Squadra e a passarne in rassegna le navi.

La rivista navale.

(S) **Spezia**, 24. — Le due squadre uscirono alle 9,15 per ordinarsi al largo attendendo il *Savoia* che seguito dalla *Trinacria* e dalla *Città di Milano* lasciò il golfo a mezzodì. Non appena giunto il *Savoia* attraverso la punta del Corvo le dette squadre mossero al suo incontro incominciando le evoluzioni prestabilite che terminarono con tiri contro bersagli lasciati cadere dalle navi pari nell'ordinanza di fila.

Ultimati i tiri tutte le navi delle due squadre disposte in linea di fila defilarono successivamente di poppa al *Savoia* rendendo a Sua Maestà gli onori regolamentari di navigazione.

Compintesi con precisione, ad onta del mare agitato, tutte le evoluzioni tattiche, le due squadre ripresero il proprio posto di ormeggio alzando la gran gala di bandiere e salutando col cannone il *Savoia* che rientrava.

La *Trinacria* e la *Città di Milano* si ormeggiarono al proprio posto alle ore 17.

Il *yacht* reale *Savoia* è rientrato nel golfo alle ore 17,45 con tutta la squadra.

Il Re partirà stasera alle ore 20 per Roma.

La partenza del Re.

(S) **Spezia**, 24. — S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli sono partiti alle ore 21,55 accompagnati dal presidente del Consiglio on. di Rudinì e dagli on. ministri Brin e Pelloux.

Si trovavano ad ossequiare il Re ed il Principe di Napoli alla loro partenza il prefetto, il sindaco e le autorità civili e militari.

Una folla immensa faceva ala lungo la via percorsa da S. M. per recarsi alla stazione ed acclamò entusiasticamente il Re ed il Principe di Napoli. Il piazzale della stazione e l'interno di questa erano gremiti di folla che applaudì freneticamente il Re ed il Principe di Napoli.

Stasera le vie principali della città sono nuovamente illuminate.

La città è animatissima.

Il cuore del Re.

S. M. ha espresso al Sindaco i suoi ringraziamenti per l'accoglienza entusiastica avuta dalla città ed ha elargito lire 8000 per i poveri.

Gli affari d'Oriente

A CANDIA.

(S) **Atene** 24. — Vi fu un sanguinoso conflitto a Malvyzi (distretto di Eracleion) fra Turchi e Cristiani.

A COSTANTINOPOLI.

(S) **Costantinopoli**, 24 — L'esposizione delle bombe sequestrate agli Armeni, fatta nell'Arsenale, attira migliaia di persone ed eccita l'indignazione dei Maomettani.

L'emigrazione degli Armeni continua.

Da diverse città dell' Anatolia giungono notizie inquietanti sull'agitazione degli Armeni.

Sono stati operati numerosi arresti di turchi, fra cui alcuni ufficiali superiori.

La Porta e le Potenze.

(S) **Parigi** 24. — Due corazzate e due incrociatori, che si trovano a Tolone, ricevettero ordine di recarsi a rinforzare immediatamente la squadra d'Oriente.

(S) **Vienna**, 24 — La *Politische Correspondenz* è informata, da fonte autorevole da Pietroburgo, che la notizia pubblicata recentemente nel *Times*, secondo cui la flotta russa nel Mar Nero con truppe di sbarco, sarebbe pronta ad entrare nel Bosforo, dietro avviso dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, è completamente inventata.

Il giornale assicura che nessuna disposizione straordinaria riguardo alla flotta russa del Mar Nero è stata presa ultimamente dal Ministero della marina russo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 18.40. — La stampa intera non crede che si possa fare un accordo tra l'Inghilterra e la Russia sulla questione d' Oriente, malgrado l' intervento diretto del Principe di Galles.

Berlino, 24, ore 20.50 — La polizia ha proibito al prete professore armeno Thoumajan di tenere ulteriori conferenze contro la Turchia in Germania sotto pena di espulsione.

Si spera che, nel colloquio che avrà con Lord Salisbury, lo Czar aderisca alla riunione di una Conferenza per la questione armena.

L'Austria e l'Italia vi avrebbero già aderito.

Gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli hanno sospeso le loro riunioni in proposito avendo i Gabinetti deciso di trattare direttamente tra loro.

Nella Conferenza si tratterebbero, oltre alla questione armena, anche quella della Macedonia e l'egiziana.

Incontra favore l'idea, occorrendo, di un intervento collettivo delle potenze per ristabilire l'ordine previo un *protocol de désintéressement.*

Gladstone e la Turchia.

(S) **Londra**, 24 — Gladstone pronunzierà oggi a Liverpool un discorso nel quale esprimerà fiducia nel governo circa la questione armena perchè egli crede che l'Inghilterra pur escludendo ogni idea di conflitto europeo, sarebbe pronta ad agire sotto la sua propria responsabilità, se fosse necessario, per imporre il rispetto alle Convenzioni vergognosamente violate.

(S) **Liverpool**, 24 — Ha avuto luogo oggi un *meeting* al quale hanno assistito parecchi membri del Parlamento e le notabilità del Lancashire e moltissimo pubblico.

Gladstone pronunziò, tra vivi applausi, l'annunziato discorso sulla questione armena.

Il *meeting* approvò un ordine del giorno proposto da Gladstone, il quale dichiara di confidare che il governo, comprendendo la terribile situazione dei cristiani in Turchia, farà il possibile per ottenere che sia garantita la loro sicurezza.

L'Imperatore Guglielmo e il Sultano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

(S) **Berlino**, 24, ore 21.55 — Si ha da Costantinopoli che Grumbkow pascià, istruttore dell'artiglieria turca, e latore, come è stato già annunziato, di una lettera autografa del Sultano per l'Imperatore Guglielmo, è partito per Berlino.

— La *Frankfurter Zeitung* annunzia a sua volta che l'Ambasciatore tedesco a Costantinopoli barone Saurma de Jeltsch ha consegnato al Sultano, per incarico dell'Imperatore Guglielmo, una fotografia della di lui famiglia, quale pegno della sua amicizia e buon volere. I circoli governativi turchi sono esultanti, ma l'impressione qui non è troppo piacevole.

Probabilmente il dono fu spedito prima dei massacri di Costantinopoli e l'Ambasciatore ebbe torto a consegnarlo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pera, 20 settembre — Dacchè si è discusso apertamente della di lui destituzione, il Sultano vive, se si presta fede ai giornali, in una angoscia mortale per tema di essere assassinato.

Nei giorni scorsi ebbero luogo diverse riunioni di softas a scopo — credono i cristiani di Costantinopoli — di concertare nuovi massacri, ma Abdul Hamid temendo che si trattasse di una congiura contro di lui, riescì a fare arrestare tutti i convenuti ad una di tali riunioni, una trentina di persone circa. Tra gli arrestati c'erano un ufficiale della guardia del Yldiz Kiosk e due servi del Sultano. In una perquisizione in casa loro si rinvenne un proclama del partito delle riforme " Giovane Turchia. „

Il Sultano, raffermato nei suoi timori, affidò la guardia del palazzo ad Osman pascià, il vincitore di Plewna, fece rafforzare di quattro battaglioni la stessa guardia ed arrestare un'altra cinquantina tra ufficiali e soldati ad essa appartenenti, che sarebbero quasi tutti stati massacrati senza ombra d'interrogatorio.

Ciò spiegherebbe la voce che tra la guardia uscente e quella subentrante scoppiasse un conflitto con circa 200 morti. Ciò nonostante il Sultano cambia continuamente le stanze in cui soggiorna e i domestici intimi, affinchè nessuno sappia con sicurezza dove è e cosa fa.

Sino a nuove complicazioni più che probabili, ecco come si spiega che gli ambasciatori rinunciassero all'accesso a Costantinopoli di corazzate europee, dopo che l'avevano spuntata.

Tutto sarebbe stato convenuto per porre fuoco a Pera e bombardarla a segnali prestabiliti. Il Sultano avrebbe dichiarato che se una flotta forzasse i Dardanelli nessun cristiano resterebbe in vita nè una pietra della città sull'altra. Quaranta pezzi erano stati trascinati sulle alture dominanti Pera, nel porto le navi turche erano in stato di combattimento, la guarnigione di Yldz Kiosk — di guardia non si può parlare — forniva le pattuglie per la perlustrazione della città, mentre la guarnigione di Costantinopoli era concentrata attorno all'Yldiz Kiosk. Manipoli di softas e di cavalleria di curdi giravano per la città. Il Ministero però era contrario ad ogni misura violenta ed osò emanare in opposizione al Sultano un manifesto con cui ammoniva alla calma. Centotrenta mila armeni dei trentasei distretti liturgici di Costantinopoli hanno presentato al Sultano una supplica — *ad usum delphini* — in cui lo ringraziano dei suoi continui benefici. Il patriarca armeno ha riferito al Papa che sinora benchè gravemente danneggiati i cattolici armeni si son astenuti da ogni eccesso.

Lo Czar in Inghilterra

Al castello di Balmoral.

(S) **Londra**, 23. — La regina Vittoria ricevette, oggi, al castello di Balmoral, nella ricorrenza dell'anniversario della sua assunzione al trono, felicitazioni da tutte le parti.

Il periodo del regno della Regina ha superato tutti i precedenti nella storia inglese.

Lo Czar e la Czarina furono i primi a presentarle gli augurî.

Stante la pioggia persistente, i Sovrani non poterono uscire, oggi, dal castello.

Un libro d'occasione.

E' comparso a Londra il primo volume dell'opera *I viaggi di Nicolò II in Oriente, come Czarevitch nel 1890-91.*

Il libro è scritto per ordine dello Czar dal principe Oukhtomsky ed è stato tradotto in inglese da Roberto Goodlet. E' una splendida edizione illustrata e stampata con ogni cura.

In rapporto a quanto abbiamo scritto in altra parte del giornale sul significato ed importanza della visita dello Czar alla Regina Vittoria riproduciamo da un articolo del *Times* le seguenti parole, che ne sono la sostanziale conferma:

Lo scopo con cui l'imperatore e l'imperatrice di Russia sono venuti fra noi è puramente domestico.

La buona educazione e la naturale cortesia in cui nessuna classe del nostro popolo è deficiente sono bastanti per insegnarci che noi dobbiamo riceverе nella forma con cui egli sceglie di visitare.

E' vero che il ministro degli affari esteri visiterà Balmoral mentre lo Czar è ospite della Regina, ma non è probabile che questo incidente abbia un significato politico.

Lord Salisbury è Primo Ministro come Segretario di Stato per gli affari esteri, ed è conveniente che l'uomo di Stato che tiene queste due cariche presenti i suoi rispetti allo Czar durante il suo soggiorno fra noi.

E' evidente nello stesso tempo che perfino una visita familiare di questo genere non sia interamente priva di risultato politico di carattere indiretto.

Nell'intimità della vita domestica si presentano innumerevoli opportunità per tutti gli scambi di vedute e di sentimenti che possono desiderarsi. In tali convegni i pregiudizi possono cancellarsi o diminuirsi anche più prontamente e più efficacemente che in riunioni di carattere più formale, e la rimozione e la diminuzione di tali pregiudizi, dove sieno sorti per caso, non è un passo poco importante pel mantenimento di buone relazioni e il loro futuro miglioramento.

L'influenza della parola parlata, quando è parlata a tempo, è potente più che mai nella intimità della famiglia. Ond'è che, se il giovane imperatore, il quale, necessariamente guarda il mondo della politica da un'altezza che sovrasta quella della maggior parte dei suoi consiglieri e dei suoi sudditi, dimostrerà disposizione di discorrere delle scottanti questioni del giorno, certamente egli non troverà riluttanze a seguirlo fin dove il tatto e i doveri dell'ospitalità lo consentiranno.

Ma si può essere certi che egli non sarà invitato a fare ciò, per la quale non sia egli stesso favorevolmente disposto. L'idea, che è stata posta innanzi in qualche circolo di pubbliche dimostrazioni (*allude alla petizione, che si va formando per domandare il suo appoggio a favore dei cristiani*) è assurda.

Rivolgersi all'Imperatore, in questa circostanza, per fargli rimostranze sulla sua politica, sarebbe semplicemente un'impertinenza. La pretesa di farlo assistere ad una predica sulla condotta del ministro, che egli ha testè perduto con così tragica rapidità, mentre egli è ospite privato della Regina, sarebbe una grossolana offesa non solo nei rapporti internazionali, ma eziandio ne' rapporti ordinari della gente bennata.

Congresso di Diritto internazionale

(S) **Venezia**, 24. — Stamane l'Istituto di Diritto internazionale, in seduta segreta, elesse per le attuale sessione presidente il prof. Brusa e vicepresidenti lord Reay ed Engelhardt.

Nominò indi alcuni nuovi soci e promosse varii soci a membri effettivi.

Alle ore 14 si aprì nel Palazzo ducale la seduta inaugurale. Assistevano numerosi congressisti, l'on. ministro Sineo, il sindaco e le altre autorità, molti invitati e signore.

L'on. ministro Sineo, dopo annunziate le onorificenze conferite ad alcuni congressisti, pronunziò, in francese, il seguente discorso applauditissimo:

Signori membri dell'Istituto! Sono lieto ed orgoglioso di darvi il benvenuto in nome del governo del Re d'Italia, prima che iniziate i nobili e sapienti vostri lavori. E' con la più grande simpatia che essi saranno seguiti dal nostro Augusto Sovrano, come da tutta la nazione italiana. Casa Savoia non ha scordato mai la divisa che uno dei suoi valorosi Principi ha fatto porre in una sala del palazzo reale di Torino: *Multis melior pax una triumphis.* L'Italia, che fece splendere sulla superficie della terra di più fulgida luce la Scienza giuridica, l'Italia che ha posto le basi del diritto che regge le relazioni private dei cittadini nella maggior parte degli Stati, l'Italia infine che è patria di Alberico Gentile, di Vico, di Galliani e dell'Azuni, senza parlare dei contemporanei che pur si sono dedicati agli studi di principii di giustizia, di moralità e di fraternità che presiedono al diritto internazionale, sarebbe men degna di sè stessa se non fosse orgogliosa di ricevere sotto il sorriso del suo cielo gli scienziati illustri di tutti i paesi che si sono associati a concorrere, come è detto nel vostro statuto, a formulare i principii della scienza del diritto internazionale in modo da rispondere alla coscienza giuridica del mondo civile.

Il Governo italiano, che vorrebbe potere ispirare tutta la sua politica al motto della vostra bandiera: *Justitia et pace*, non resta indifferente all'opera che avete intrapresa da 23 anni e che proseguite coi più lodevoli sforzi e coi più degni successi.

Noi dobbiamo pur riconoscere che la vostra azione scientifica collettiva, la quale ha saputo superare le distanze e vincere una grande quantità di ostacoli e di difficoltà per consacrarsi al bene dell'umanità, come quella che gode della più completa indipendenza da ogni legame ufficiale e da pregiudizi di nazionalità e di scuola, può essere talvolta più utile degli altri due fattori del diritto internazionale: la diplomazia e la scienza individuale e che in tutti i casi è un ausilio potente, che gli Stati non debbono in verun modo trascurare.

Quanti saggi insegnamenti potete dar loro voi che fate della scienza non della politica, voi che non cercate i vostri dogmi nella rivoluzione, ma nella evoluzione scientifica e nella riforma progressiva, per guisa che non potete confondervi con altre associazioni, che pure hanno per scopo il bene dell'umanità, ma che adempiono alla loro missione civilizzatrice ed umanitaria coll'impazienza del filantropo, non colla calma e collo spirito pratico dello scienziato che si allontana da sogni irrealizzabili e da propositi che non sono maturi. Si può ben applaudire ai nobili sforzi di queste Associazioni, ma è a voi che si deve essere sopratutto riconoscenti perchè i vostri studi esclusivamente scientifici possono avere un'influenza più immediata e diretta sulla politica dei Governi e sulle relazioni dei popoli tra loro.

Erano ben di questo avviso i venerati personaggi che saranno lungamente rimpianti dalla scienza e dalla politica del nostro paese: Sclopis, Mamiani, Mancini, il primo dei quali fu presidente dell'Istituto. Essi si sentirono molto onorati di partecipare alla vostra Società e colla loro fede e perseveranza lasciarono tra voi ricordo eguale a quello di Bluntschli, Parieux, Bernard, Holzendorff che la morte ha egualmente rapito ai vostri successori, alle vostre conquiste.

Questo ricordo non avrà certamente mancato di contribuire alla tanto da noi gradita vostra decisione dello scorso anno di scegliere per la seconda volta l'Italia come sede delle vostre infaticabili riunioni, coll'accettare il premuroso invito del municipio di Venezia.

La prima volta era nel 1882 e vi radunaste nella Sala del Parlamento subalpino nel palazzo Carignano a Torino. Voi eravate, o signori, nel recinto che dette una grande testimonianza al più puro principio del diritto delle genti col preparare il Regno d'Italia. Voi siete ora nell'incantevole città che fu così gloriosa per la savviezza delle sue leggi, non meno che per la ricchezza dei suoi commerci e pel valore delle sue armi e siete riuniti nella sala così celebre pia per aver accolto il Senato veneto, che per le decorazioni dei grandi pittori, che non si sarebbe mai stanchi di ammirare.

Che voi possiate all'egida dei ricordi della storia e delle meraviglie dell'arte spiegare tutti i preziosi materiali ed i tesori che avete accumulati durante quasi cinque lustri pella più pronta codificazione del diritto internazionale pubblico e privato. E' con questo augurio ben sincero che io, salutando ancora una volta il vostro felice ritorno fra noi, vi lascio ai vostri studi diletti e alle vostre deliberazioni così importanti pel trionfo dei principii della giustizia e dell'umanità.

La seduta continua.

(S) **Venezia**, 24 — Terminato, fra vivissimi applausi, il discorso dell'on. ministro Sineo alla seduta inaugurale dell'Istituto di diritto internazionale, il sindaco conte Grimani ha dato il benvenuto ai Congressisti.

Quindi il presidente del Congresso, prof. Brusa, ha ringraziato il Ministro, il Sindaco e la città per le cordiali accoglienze fatte ai congressisti.

Il vice-presidente, Engelhardt, ha aggiunto parole di ammirazione per Venezia e di ringraziamento.

Il segretario generale, Lehr, ha dato infine lettura della relazione dei lavori dell'Istituto e dei suoi membri nell'ultima annata, ha commemorato i soci defunti ed ha esposto i temi che il Congresso tratterà.

(S) **Venezia**, 24 — L'on. ministro Sineo, accompagnato dal Sindaco e dal Presidente della Camera di commercio, visitò l'ufficio postale e prese nota dei desideri espressigli di miglioramenti nell'interesse del servizio.

La spedizione al Sudan

(S) **Londra**, 24. — Il *Daily Graphic* ha da Dongola che parecchie centinaia di dervisci, i quali tentavano di resistere ad una colonna inglese, sono stati uccisi. Il massacro continuò, finchè il Sirdar Kitchener, ordinò di cessare l'inseguimento.

(S) **Cairo**, 23. — Le cannoniere raggiunsero Debbes.

Le truppe deplorano che non sia avvenuta un'importante battaglia contro il nemico.

L'inseguimento dei dervisci continua. La cavalleria uccise numerosi dervisci. I rimanenti si sottomettono. I dervisci sono demoralizzati. La loro resistenza sembra terminata.

Secondo informatori, le truppe negre desiderano defezionare dai dervisci.

(S) **Londra**, 24. — Rinforzi inglesi partiranno nel mese ventura per la spedizione nel Sudan.

I Libri della Settimana

La guerra italo-abissina (Milano, Treves) — Questa pubblicazione, che ha avuto vero successo finchè si pubblicava a dispense, è ora completa. E' una cronaca dolorosa, ma esatta e fedele che presenta col disegno dei luoghi, degli avvenimenti, degli uomini, e con documenti, relazioni, descrizioni scritte, lo specchio esatto della guerra in tutte le sue fasi.

Edoardo Ximenes, l'egregio artista che fu sul luogo degli avvenimenti, ha fornito fotografie, schizzi, disegni dal vero, che illustrano la storia della campagna. I ritratti dei capi e delle vittime eroiche di Amba Alagi, di Macallè, di Adua, danno a questo volume il carattere di una santa memoria, d'una galleria nazionale. Nel testo si trovano tutti i documenti importanti, fra cui il diario di Mario Bassi e il processo Baratieri. Cronaca dolorosa, ripetiamo, ma la più sincera e imparziale, che sarà sempre letta con commozione e consultata con profitto. Sono ben 192 incisioni e 202 ritratti che arricchiscono questo volume di 280 pagine in-4 a tre colonne.

Della opportunità di modificare il contratto di enfiteusi a vantaggio dell'agricoltura — Brevi considerazioni di Augusto Poggi — Roma, tip. Tiberina.

Il nostro egregio amico e collaboratore avv. Poggi ha in questo opuscolo sfiorato il grave problema della trasformazione del contratto d'enfiteusi, problema vitalissimo e dalla cui soluzione possono dipendere inestimabili vantaggi o danni per l'agricoltura nazionale.

Queste brevi considerazioni, scrive l'avv. Poggi, sono parte di un più ampio lavoro che mi propongo di pubblicare più tardi e nel quale desidero di passare in rassegna l'istituto enfiteutico dalla sua origine, attraverso la evoluzione della proprietà terriera in Italia fino al Codice Italiano, e secondo il diritto internazionale.

Ben venga, diciamo noi, un simile lavoro che riescirà utilissimo agli studiosi dei gravi problemi agricoli che affaticano oggi economisti, giuristi e uomini di governo. Intanto prendiamo atto di questo saggio e, limitandoci oggi al semplice annunzio, ci proponiamo di esaminarlo più diffusamente in altra parte del giornale.

" Het Heus Savoye " Colonnello Cecilio Fabris — Traduzione olandese della *Casa di Savoia* — 1896.

In Harlem, tanto celebrata un tempo per pubblicazioni di opere italiane, vide la luce, di questi giorni, la traduzione olandese di un pregiatissimo libro italiano *La Casa di Savoia*, del colonnello di fanteria Cecilio Fabris.

La traduzione è del signor F. Smit Kleine ed i tipi del libraio Erven F. Bohn. Il traduttore, con gentile pensiero, dedicò il volumetto a S. A. R. il principe di Napoli, con la seguente premessa:

" ...... Le savant auteur de cette étude historique m'a donné l'autorisation de traduire son oeuvre. Je suis rédevable au colonel Fabris d'une jouissance scientifique résultante d'un contact à travers les âges avec les representants d'une Maison illustre dont les descendants Royaux actuels ont daigné m'accorder l'insigne honneur de mettre à Leurs pieds la version. "

Belle ed acconcie parole che mettono in rilievo il singolare pregio dell'opera del colonnello Cecilio Fabris; opera che nel breve giro di pochi mesi vide due traduzioni straniere, cioè quella tedesca curata dal maggiore Carlo Marselli, e questa recentissima e veramente degna delle migliori tradizioni bibliografiche batave, del signor F. Smit Kleine.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 24 corrente:

Legge colla quale il R. decreto 6 febbraio 1896 n. 33, che approva la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria, viene convertito in legge — R. Decreto e D. M. riflettenti rispettivamente il concorso a premi fra le Associazioni cooperative contro i danni prodotti dalla mortalità del bestiame e le norme che regolano il concorso stesso — R. decreto col quale la sede della Sezione elettorale politica Casciago-Luvinate, è trasferita da Luvinate a Casciago, nel Collegio di Varese.

Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Barletta (Bari) e nomina un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno — Posti gratuiti e semigratuiti, istituiti presso Convitti femminili, a favore di orfane di ufficiali e sottufficiali morti nelle campagne d'Africa. — Invio in congedo illimitato per anticipazione di militari di 1.a categ.

Amministrazioni comunali. — Il cav. Emilio Lavezzeri è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Barletta, il cui Consiglio è stato sciolto.

R. Marina — Col 1.o ottobre p. v. sbarcheranno dalla *Lepanto* i sottotenenti del corpo reali equipaggi Simone Giacomo, Riosanto Fausto, Cerabolini Giuseppe e Bafiigo Domenico.

A completare lo stato-maggiore del *Duilio* sono destinati ad imbarcare i seguenti ufficiali: tenenti di vascello Pelemonte Daniele, Varale Carlo, Ciano Alessandro e Patricolo Guido. Sottotenenti di vascello Bassari Ettore e Guida Carlo. Capo-macchinista di 1.a cl. Maino Gaetano. Capo-macchinista di 2.a cl. Maresca Francesco. Medico di 1.a cl. Giusti Giuseppe. Commissario di 1.a cl. Ribaud Pietro. Allievo-commissario Paolini Vincenzo.

Sbarcheranno da detta nave il capo-macchinista di 2.a cl. Cattaneo, il capo-macchinista di 3.a cl. Casola ed il commissario di 1.a cl. Cegani.

— La commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra a datare dal 1.o ottobre p. v. viene ricostituita presso la sede del 1.o dipart. marittimo, rimanendo esonerato dall'incarico di presiederla l'ufficiale ammiraglio comandante della divisione navi-scuola.

A presiedere la commissione è destinato il contrammiraglio Grillo Carlo.

Col 1.o ottobre p. v. la nave *Città di Milano* passerà in disponibilità a Spezia, col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Fasella Adolfo, responsabile — Capo-macchinista di 3.a cl. Fabris Vittorio — Commissario di 2.a cl. Benza Edoardo.

— Il 1 ottobre prossimo, alle ore 8, avranno principio presso gli istituti nautici del Regno gli esami di licenza, sessione autunnale, per i gradi di capitano marittimo di lungo corso e di gran cabotaggio, di macchinista navale di 1.a e 2.a classe e di costruttore navale di 1.a e 2.a classe.

A far parte delle Commissioni esaminatrici dovranno essere destinati gli ufficiali dei gradi qui appresso indicati:

A Camogli, un ufficiale superiore di vascello e un capo-macchinista — a Genova, un ufficiale superiore di vascello e due capi-macchinisti — a Napoli, un ufficiale superiore di vascello, un ingegnere di 1.a o di 2.a classe e un capo-macchinista — a Palermo, un ufficiale superiore di vascello e un capo-macchinista — a Piano di Sorrento, un ingegnere di 1.a o di 2.a classe e un capo-macchinista — a Rimini, un tenente di vascello e a ciascuno degli altri istituti di Ancona, Cagliari, Gaeta, Livorno, Messina, Porto Maurizio, Procida, Riposto, Savona, Trapani, e Venezia, un capo-macchinista.

— Il medico di 2.a classe Curti Ettore è trasferito dal 2° al 1° dipartimento marittimo.

— Il giorno 16 novembre avranno principio gli esami di grado nella marina mercantile, 2.a sessione ordinaria del volgente anno, presso le capitanerie di porto di Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Messina e Palermo. Il tempo utile alla presentazione delle domande di ammissione agli esami è stabilito a tutto il 31 ottobre c. a.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Novara 23. — A Oleggio un giovane diciassettenne, cameriere all'Albergo della Stazione, uccise con tre revolverate la giovane figlia del proprietario che lo aveva licenziato, accortosi che amoreggiava con lei.

Napoli 24. — Sono giunti sul *Kaiser Wilhelm* [illegible]10 emigranti reduci dal Brasile. Il venti settembre lo festeggiarono a bordo con canti e balli. Il capitano issò la bandiera italiana e fece suonare la marcia reale.

Sinigaglia, 23. — Il nostro Collegio-convitto, per la morte del suo illustre fondatore e proprietario, mons. Bartoli, è passato ora in proprietà del nuovo vescovo di Sinigaglia monsignor Giulio Boschi.

La mente illuminata di questo esimio prelato e lo zelo e l'attività del valente Rettore, canonico Pasquali, sono pegno sicuro che l'istituto Bartoli non verrà mai meno al suo compito, e a quel savio indirizzo educativo con cui fin dalla sua fondazione seppe meritare la fiducia di tante famiglie e dello stesso patriziato romano.

Ravenna, 23. — A Cervia la raccolta dei sali di quello stabilimento è stata di 38,476 quintali, immessi negli Empori governativi.

Ieri dopo 10 giorni è terminato l'importante lavoro di immagazzinatura.

Tale risultato, data la pessima stagione, è oltremodo soddisfacente.

Firenze, 23. — Nella sala dell'Istituto di studi superiori, il 5 ottobre si inaugurerà il IX Congresso degli alienisti italiani.

Nel Manicomio di S. Salvi avranno luogo le conferenze dimostrative.

Al Congresso potranno intervenire tutti i cultori della psicologia sperimentale, di neuropatologia, di antropologia criminale, di medicina legale, oltre ai membri della Società freniatica italiana.

— Tra pochi giorni al Circolo filologico avrà luogo una grande riunione bibliografica, alla quale prenderanno parte molti bibliotecari italiani.

Scopo della riunione è decidere sulla necessità o meno di un repertorio bibliografico e se sia utile usare la classificazione ad uso decimale di Meilvol Dewey.

Genova, 23. — Il 5 ottobre si inaugurerà, colla partenza del piroscafo *Russia*, la nuova linea pel Plata, della compagnia amburghese-americana.

Il governo ha concesso alla nuova compagnia di inalberare il guidone postale italiano.

Bologna, 23. — Sono cominciati i lavori di sgombero sulla strada provinciale della Zocca, il cui transito era interrotto dalla caduta di una frana a Gaggio Montano, che sprofondò due ponti.

— Nell'atrio di una casa in via Poggiale venne aggredito certo Cardinali, agente di casa Zappoli, e derubato di quanto aveva indosso. Fa impressione l'audacia dei malandrini, essendo via Poggiale una delle più frequentate.

— L'avv. Pasi venne rinviato per truffa davanti al Tribunale.

Da e per l'Africa.

(S) **Messina**, 24 — E' giunto da Napoli il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., coi generali Baldissera e Valles ed altri ufficiali ed è ripartito alle ore 16 per Massaua.

La bonifica del Trasimeno.

Perugia, 23 settembre. — (*Renzo*). — Eccovi alcuni cenni retrospettivi, da aggiungere a quelli già dati, sui lavori del Trasimeno a visitare i quali sono invitati molti ragguardevoli personaggi per domenica 27 corr.

Il Trasimeno, che ha 280 k. q. di superficie, è stato per le sue anormalità di livello considerato come un centro di miasmi. Le sue rive dànno prodotti eccellenti, il suo olio rivaleggia con quello di Lucca, e sarà più stimato quando sarà più noto.

L'insalubrità derivava dalla mancanza di emissarii che alleggerissero il Trasimeno dagli scoli di tutte le colline circostanti; causa anche di frequenti allavioni.

Un unico emissario, attribuito a Braccio di Montone, soggetto per vecchiezza a frequenti franamenti, non bastava alla mole delle acque da sfogare. L'ultima alluvione, avvenuta nel 1875, ha dimostrato una volta di più la necessità di provvedimenti.

Scartata, come impossibile e barbara, l'idea del prosciugamento, si pensò a una regolarizzazione del deflusso delle acque, e a una bonifica. Gli ostacoli furono moltissimi, così da parte dei partigiani del prosciugamento come, e sopratutto, dal Demanio, per quel vizio insanabile delle nostre amministrazioni di avversare tutte le cose buone. Senza il ferreo volere dell'on. Pompili e dei suoi compagni del Comitato non si sarebbe venuti a capo di nulla.

Il Comitato ottenne prima l'iscrizione dell'opera fra quelle di prima categoria; poi, in base alla legge 1886 sulle bonifiche, chiese ed ottenne i relativi privilegi; finalmente il 30 dicembre 1893 fu stipulata la convenzione fra il Consorzio e il Demanio.

I fondi furono ben presto trovati, e il 15 marzo scorso si mise mano ai lavori. Fin d'ora è stata resa sana e sicura dalle alluvioni tutta la parte delle *pedate* e dei paesi circumlacustri.

La festa di domenica, in cui i rappresentanti del Governo, delle Camere, delle autorità, della stampa si raduneranno a vedere i risultati della bell'opera compiuta, sarà un dolce e meritato premio alla fermezza e all'intelligente operosità dell'on. Pompili.

L'appuntamento è alla Magione, alle 9 1|2 di domenica.

Il battesimo della Principessina di Genova

AL CASTELLO DI AGLIÈ.

Torino, 23. — (*Lino*) — Il lieto avvenimento del battesimo della figlia neonata del Duca di Genova si celebrerà, con tutto lo sfarzo voluto dall'etichetta, nello storico Castello di Agliè, di proprietà dello stesso Duca Tommaso.

Da tempo, tutto venne predisposto per la cerimonia, la quale si compirà alla presenza, oltrechè dei Principi Coniugi di S. M. la Regina, della Duchessa madre, della Duchessa d'Aosta vedova, del Conte di Torino, delle Dame e Cavalieri d'onore delle varie Case e di numerosi invitati.

In quel giorno, l'antico Castello, che è la residenza prediletta della Principessa Isabella nella stagione estiva, rivivrà i suoi giorni migliori, essendosi arrecato ai migliori e magnifici appartamenti tutti quegli abbellimenti voluti dalla circostanza.

Chi di questi giorni ha potuto farvi una visita, anche di breve momento, assicura che l'incanto è perfetto. E' nota la vera passione ed il buon gusto con cui il Duca Tommaso attende, da anni, a trasformare ed a rendere sempre più gradito il soggiorno dell'antico Castello, la cui fondazione risale nientemeno al 1000! Il suo appartamento che dà sui giardini, dei quali la estensione misura circa quattro chilometri, è quanto di più artistico e civettuolo si possa mai desiderare.

Vi si vedono fra i tanti ricordi de' suoi viaggi, uno stupendo servizio da thè, il ritratto dello stesso Duca regalatogli dalla Regina di Siam, una preziosa raccolta di monete giapponesi; poi ventagli, sciabole, sferze ed altri simili oggetti.

S. A. il Duca Tommaso arriverà al Castello di Agliè sabato (26), reduce dalle manovre navali, mentre la Regina, assieme alla Duchessa madre, vi giungerà il giorno 27, verso le ore 6 pom., venendo da Stresa.

Le funzioni del battesimo avranno luogo, molto probabilmente, nel grande e superbo salone che serve d'entrata alla parte posteriore del Castello, verso cioè i giardini. Questa sala porta il nome di Sala d'Arduino per i famosi dipinti a fresco di Giovanni Paolo Ricci da Como, rappresentanti i principali fatti e l'incoronazione del Re Arduino.

Alla neonata principessa verrà imposto, come primo nome, quello storico di Bona.

S. M. la Regina Margherita sarà la madrina, ed il Principe Reggente di Sassonia, Liutpoldo, padrino. Quest'ultimo sarà però rappresentato dal Conte di Torino.

Il lieto avvenimento ha naturalmente suscitato fin d'ora la maggiore gioia fra la popolazione di Agliè, la quale si prepara a festeggiarlo con slancio ed entusiasmo, dando così ai principi beneamati una dimostrazione dei suoi sentimenti e della sua devozione.

Per la circostanza si recherà da Ivrea ad Agliè la banda del 73. fanteria, la stessa che partecipò alla festa d'inaugurazione del monumento a Massimo d'Azeglio, ed il comune di Agliè organizzerà appositi festeggiamenti.

Quantunque molti si ostinino a credere che la cerimonia del battesimo avrà luogo domenica 27, vi è motivo di credere che in quella giornata non sarà possibile si compia detta funzione, dovendosi attendere S. M. la Regina; la quale con un affettuosissimo telegramma, ha avvisato la principessa Isabella che giungerà, come ho detto, al castello di Agliè soltanto nel pomeriggio di domenica prossima.

Lavori pubblici e ferrovie

Il ***Consiglio di Stato***, in sue recenti adunanze, ha preso in esame i seguenti affari:

Ricorso del Comune di Catanzaro contro una decisione della Giunta provinciale amministrativa, relativa alla funicolare fra la stazione ferroviaria di Catanzaro e la città.

Domanda dell'Impresa Biagi per maggiori compensi in dipendenza dei lavori di ricostruzione parziale dei piedritti e della calotta della galleria Lustra, fra Rutino ed Omignano, nella Battipaglia-Castrocucco.

ALL'ESTERO

La ferrovia tedesca in Africa.

E' ormai quasi certo che la Società africana presenterà alla prossima sessione del Reichstag il progetto di legge per la costruzione di una ferrovia attraverso i suoi possedimenti africani.

Questa ferrovia partirebbe da Bagamoyo, che è la più grande città della colonia, e da Dar-es-Salaam, che è il porto più importante, e congiungendosi a poca distanza dalla costa, traverserebbe quasi in linea retta i possedimenti tedeschi fino a Tabare. Da questo punto la linea si biforcherebbe, e un tronco raggiungerebbe il lago di Tanganyika e l'altro il Victoria-Nyanza.

Secondo gli studi fatti sul luogo dall'ingegnere ferroviario Bormann, la linea intera avrebbe una lunghezza di 1773 chilometri. Per il momento ne sarebbero costruiti soltanto 201, dalla costa fino a Megrora.

Le spese per questo primo tronco sono calcolate a 11,850,000 marchi.

Il Comitato per l'Africa ha scelto questa linea, su altre progettate, perchè collega la costa con lo Stato del Congo e con i possedimenti inglesi, e perchè traversa regioni popolose e pacifiche ed è più vantaggiosa alla difesa della colonia, alla protezione delle missioni, mentre facilita ai tedeschi d'impedire il commercio degli schiavi. Non sono stati estranei a tale scelta neppure i vantaggi economici che da quella ferrovia può ricavare l'Impero facilitando l'arrivo degli articoli di esportazione dall'interno alla costa, e l'importazione dei prodotti tedeschi nell'interno della grande colonia.

Ogni giorno un treno percorrerebbe la linea trasportando tanta merce quanta ne possono trasportare ora appena 200 carovane.

La Società africana per ora non chiede altro che una modesta garanzia sugli interessi del capitale di circa 12 milioni di marchi occorrenti per la costruzione del primo tronco della grande linea ferroviaria e spera non gli sarà negata. L'Inghilterra ha già votato le spese per la linea che congiunge Mombasa a Uganda, attraverso la regione dei laghi, ed è probabile che il Parlamento tedesco, spronato dall'esempio, e facendosi interprete dei desideri dei piantatori e dei commercianti tedeschi, che desiderano vivamente di avere un nuovo campo ove allargare i loro traffici, non neghi alla Società africana ciò che essa chiede.

L'istruzione superiore negli S. U. d'America

Il dottore F. W. Hewes dell'Università di New-York ha pubblicato un lavoro importante sullo sviluppo dell'insegnamento superiore nelle scuole pubbliche e private degli Stati Uniti.

Egli divide il territorio della Repubblica americana in cinque sezioni: l'Ovest, il Nord-Centrale, il Sud-Centrale, il Sud-Atlantico e il Nord-Atlantico. Quest'ultima sezione è quella che possiede maggior numero di giovani che proseguono gli studi nelle scuole superiori. Questa proporzione raggiunge il 69 0|0; è di 67 0|0 nel Nord-Centrale e di 59 nell'Ovest, mentre cade a 39 e 38 nel Sud-Atlantico e Sud-Centrale.

Da questo studio risulta che, nonostante i loro sforzi dopo la guerra di secessione, gli Stati del Sud sono ancora ben lungi dall'aver raggiunto il livello d'istruzione di quelli del Nord.

In America le scuole superiori sono egualmente aperte agli studenti dei due sessi; il sesso femminino vi predomina ovunque: nelle scuole pubbliche vi sono 128,379 studentesse in confronto di 85,219 studenti. Nelle scuole private è superiore invece il numero dei giovani. Esso giunge a 50,160, mentre quello delle ragazze è di 48,240.

Nel Sud le scuole private sono più numerose che nel Nord.

Ovunque i corsi scientifici sono più frequentati e i due sessi sono rappresentati in numero quasi eguale. Le scienze esatte, come l'algebra e la geometria predominano nelle scuole pubbliche, mentre la fisica e la chimica sono in maggior onore in quelle private. Fra i corsi letterari quello di latino richiama più studiosi (il 50 0|0 circa): le altre lingue si classificano così: tedesco, 16 0|0; francese, 5.7 0|0 nelle scuole pubbliche, e 16 0|0 nelle scuole private. I due sessi seguono quasi egualmente gli studi latini, ma il greco ha soltanto 18 uditrici sopra 82 uditori; nei corsi di francese le studentesse sono due volte più numerose degli studenti.

Archeologia

Scoperta di antichità sul Palatino.

Alle notizie sommarie date giorni sono sugli scavi al Palatino, facciamo seguire oggi la relazione con la quale il direttore degli scavi prof. F. Barnabei, d'ordine di S. E. il Ministro della pubblica istruzione, ha dato alla R. Accademia de' Lincei l'annuncio delle recenti scoperte le quali richiameranno da ogni parte le cure degli studiosi:

Di straordinaria importanza sono le scoperte avvenute sul colle Palatino, e precisamente nella parte dove si sono conservati i resti delle più antiche costruzioni, fra il tempio della Magna Mater e la casa di Livia. Quivi, poco dopo che fu istituita la R. Soprintendenza degli scavi di Roma, negli anni 1872 e 1873 si fecero grandi sterri, sotto la direzione del sen. Pietro Rosa, e vi si rimisero a luce costruzioni a grandi blocchi squadrati di tufo, simili a quelle dei muri attribuiti alla Roma quadrata.

Ma, secondo una felice espressione del ch. prof. O. Richter, che di quelle costruzioni fece uno studio speciale, accompagnato da una pianta rilevata con la massima esattezza (*Ann. Inst.* 1884, p. 189 sg.; *Monum.* vol. XII, tav. VIII,a), la loro confusione impose non minore rispetto che la loro antichità. Perocchè, mentre alcuni tratti di tali fabbriche si trovò che riposavano sul piano antichissimo, altri tratti posavano su terreni di scarico, ed appartenevano quindi a ricostruzioni di età relativamente tarda. Ma i più furono d'accordo nel ritenerle opera della primitiva formazione della città, salvo che alcuni vi riconobbero la platea di un tempio, o della famosa casa di Romolo, altri una fabbrica collegata colle primitive fortificazioni, e coordinata ad una porta che qui senza dubbio si doveva aprire.

Insomma, in quei resti di grossi muri a grandi blocchi rettangolari di tufo giallastro, coi segni di cava o con le lettere, quali si vedono nei grossi blocchi del muro serviano, si dovevano riconoscere, secondo le opinioni generalmente accettate, i resti più antichi della Roma quadrata; la qual cosa difficilmente avrebbe potuto conciliarsi con la perfetta somiglianza di tali costruzioni che sarebbero state dell'VIII secolo, con quelle dell'età serviana, che sarebbero state innalzate dopo un secolo e mezzo almeno.

Ora gli scavi hanno portato lume inaspettato. Presso queste costruzioni a grossi blocchi di tufo giallastro, delle cave del Palatino, è stato scoperto un grande pozzo, ma costruito con materiale diverso, fatto cioè con blocchi di tufo cenerognolo, essi pure delle cave del Palatino, ma di dimensioni più piccole, cioè costruite con una specie di lastroni, di tal peso che uno di essi avrebbe potuto essere portato a spalla d'uomo, mentre pei grandi massi rettangolari giallastri non sarebbe stato possibile di trasportarli senza ricorrere ai mezzi meccanici.

Di opera simile, cioè pure con piccoli tufi grigiastri, apparvero altri avanzi; e si notò che questi appartengono alle costruzioni più antiche. E la prova più luminosa ne fu data da ciò che il grande pozzo a tufi grigiastri venne tagliato a metà da uno dei nuovi muri a grossi blocchi squadrati giallastri; e nel fondo del pozzo, ove comincia la nuova costruzione, furono adoperati i massi con le lettere o segni di cava, come nei muri di età serviana, mentre in nessuno dei tufi cenerognoli si notò lettera o segno di sorta.

Abbiamo adunque la norma per distinguere le più vetuste fabbriche di Roma in due ordini, nelle fabbriche *preserviane* e nelle *serviane*.

Si sono raccolti nello scavo alcuni preziosi avanzi di lastre fittili, dipinte, di stile arcaico, e di arte maravigliosa, appartenenti al coronamento dei santuarii che quivi sorsero. Perocchè non può mettersi in dubbio che qui fosse stata la casa di Romolo ed il quinto Sacrario degli Argei.

Alcuni di questi frammenti ripetono i motivi delle terrecotte veliterne, della collezione Borgia, ora conservate nel Museo nazionale di Napoli.

Sport

Le corse a Varese.

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Masnago, 24, ore 16,50 — Oggi, seconda giornata delle corse, tempo coperto, pubblico scarso ma elegante; pista pesante.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio del Lago (piana per cavalli da caccia) di lire 1000, distanza metri 3000. Corrono e arrivano in quest'ordine: *Infanta* di Simonetta, *Bonnie Dandee* di Ragassa quotata a 6, *Maxovitch* di Ferrati. Poi *Ruggero, Agoras, Omodio*.

Seconda corsa, premio Biumo di lire 1000, distanza metri mille. Partono sei. Arrivano prima *Pace* della scuderia di San Fermo per una corta testa, poi *Eolo* della razza Sansalva e *Saint Helène* di William Smith.

Terza corsa, premio Como di lire 2000, distanza metri 2000. *Marie Stuart* favoritissima del marchese di Serramezzana avanza prima per due lunghezze; poi *Torpedine* di Calderoni, *Gloria* di Sinesi e *Serchio* del marchese Spinola.

Masnago, 24, ore 18 — Quarta corsa, premio Autunno (handicap) di L. 4000, distanza m. 1700 — Corrono e arrivano in quest'ordine:

Varesa, favorita, di Sinesi; *Mosquito* e *Royal Hart*, della razza Volta; *Iraldo*, di Calderoni, *Catherine*, della Petite Ecurie.

Quinta corsa (steeple-chase) premio della Società degli Steeple-chase di L. 2000, distanza m. 3000.

Si ritira *Compagnon*.

La corsa desta grande interesse. *Lord Tyron* è montato da Lucignani e *Father o'Flynn* è montato da Martin, ambedue acquistati in Inghilterra dal Baraghi, dando grandi speranze prendono rapido treno, ma a mezza corsa cedono.

Lord Tyron cade.

Arrivano *Saphirine*, favorita, montata da Tesio, poi *Geranium* della Petite Ecurie, montato da Barlett.

Teatri ed Arte

Lirica. — La tanto annunziata ed attesa nuovissima operetta *Il III assari* ha avuto alla Commenda di Milano una assai mediocre successo. Il libretto scritto da due noti ed applauditi autori di *pochades*, il Mars e l'Hennequin, è un pasticcio fatto di vecchie situazioni ripetute insistentemente ad ogni atto; la musica del m.o C. Clerice non ha altro pregio che quello di avere una fattura diligente e garbata.

— Lassalle, il celebre baritono dell'Opéra che aveva abbandonato due anni fa il teatro per darsi all'industria del cemento, ha firmato un contratto con l'impressario Grau per andare in America per tre mesi insieme con i due de Reszké, Emma Calvè e la Melba. Al suo ritorno riprenderà il suo posto all'Opéra col *Vascello Fantasma* di Wagner e l'estate prossima tornerà al Covent-Garden

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Graz, 24, ore 19,45. — La *Traviata* datasi al nostro teatro non poteva avere un esito più soddisfacente, più brillante. E' stato un vero trionfo, una vera apoteosi dell'arte italiana e il pubblico di Graz, il più fine e intelligente è accorso a sentire Stagno e la Bellincioni che hanno entusiasmato la *fine fleur* della nostra società.

I due celebri artisti sono stati insuperabili e l'ammirazione è stata profonda. Ovazioni interminabili, serata indimenticabile.

Concerti — Al palazzo dell'Industria di Parigi, dove è aperta l'Esposizione del teatro, ha avuto luogo l'8° Festival musicale. Festeggiatissimo il maestro Henri Maréchal all'audizione delle cui opere era consacrata la prima parte del concerto.

Arte — Prima della partenza dello Czar da Copenaghen il barone de Caze de la Bove gli ha presentato due regali di 8000 franchi, fra i quali figura anche il presidente della Repubblica.

Questi doni, che consistono in un servizio di Sèvres con gli stemmi delle provincie di Francia e in 70 acquarelli firmati dai migliori artisti francesi, erano destinati a esser presentati allo Czar in occasione della sua incoronazione.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - II Sezione feriale.

Pres.: Tabarrini - Giudici: Lo Re e D'Ambrosio - P. M.: Mortara.

In danno della « Capitale. »

Federico Becherucci, di anni 27, romano, da qualche tempo aveva assunto l'ufficio di procurare abbonamenti alla « Capitale, » pigliandosi come compenso una percentuale fissa.

Qualche mese fa giunsero alla Direzione di quel giornale parecchi reclami di persone, le quali dicevano di aver pagato al Becherucci le quote di abbonamento, e si lamentavano di non ricevere il giornale. Tra queste persone v'era anche il generale Taffini D'Acceglio. Si accertò infatti che il Becherucci, riscosse le quote di abbonamento, se le intascava senza dir nulla all'Amministrazione del giornale.

Ieri, dietro querela di Filandro Colacito, il Becherucci fu condannato in contumacia per appropriazione indebita ad un mese di reclusione ed a lire 93 di multa.

Furto di un mulo.

Nella notte dal 14 al 15 gennaio del 1894 nella tenuta di Castel di Guido venne rubato un mulo del valore di lire trecento, che stava rinchiuso in un prato circondato da uno stecconato.

Sulla denunzia dei proprietari fratelli Calabresi, i carabinieri di Fiumicino fecero molte ricerche riuscite infruttuose.

Recentemente però ritrovarosi il mulo, si è potuto risalire agli autori del furto, che sono Gesualdo Longo, di anni 39, da S. Severino, e Vincenzo Francisi, di anni 30, romano.

Furono ieri condannati a cinque mesi di reclusione ed a lire trentatrè di multa per ciascuno.

Dif. avv. Orano e Ravignani.

IV Sezione.

Pres.: Tortora - Giudici: Gennaro e Mazza - P. M.: Ciofi.

In un' agenzia di pegni.

Il giorno 10 del mese passato, si presentò all'agenzia di pegni in piazza di S. Apollinare, tenuta da Filippo Buchi, un individuo dall'aspetto compunto, che, dicendosi costretto da gravi disgrazie di famiglia, era dolente di dovere impegnare un anello d'oro, la fede nuziale. Il Buchi saggiato l'oro fece un'offerta che lo sconosciuto non accettò; ma pochi minuti dopo ritornò dicendosi rassegnato a ricevere magari la tenue somma offertagli. Però questo anello che consegnava non era più il primo, ma un anello d'argento indorato.

Il Buchi allora lo fece arrestare dalle guardie, che lo identificarono per Lodovico Proietti, di anni 36, da Soriano.

Il Tribunale lo condannò ieri per tentata truffa ad un mese di reclusione e cinquanta lire di multa.

L' " Immobiliare. "

Ad istanza del comm. Romolo Tittoni, curatore del fallimento della " Società Generale Immobiliare, " sono stati citati a comparire dinanzi al R. Tribunale civile e penale di Roma, in sede commerciale, all'udienza di lunedì, 16 novembre i signori:

Giacomelli comm. Giuseppe, Cadolini ing. Giovanni, Tittoni comm. Tommaso, Berardi marchese Adriano, Pasquali avv. Gustavo, Baravelli ing. Giulio Cesare, Cavallini Roberto, Nast-Kolb Carlo, Bombrini comm. Marcello, Balduino comm. Giuseppe, Possoni comm. Filippo, Loleo avv. Bartolomeo, Bassi Girolamo, Belinzaghi conte Decio, Tersi comm. Federico, Penzi on. Emanuele Orazio, Tabarrini avv. Camillo, De Johannis comm. Arturo, Lenci cav. Giuseppe, Ambrosi avv. Eugenio e De Passano marchese Manfredo

nella loro qualità di ex-consiglieri di amministrazione della fallita società, ed i signori

Spierer comm. Dionigi, Carani comm. Pietro, Baravelli ing. Giulio Cesare, Rey cav. Tommaso, Galassi ing. Filippo, Garofani avv. Alfonso e Origgi cav. Alessandro

nella loro qualità di ex-sindaci della fallita stessa per ivi sentirsi: " dichiarare tenuti responsabili " *in solidum o come di ragione* verso la massa dei " creditori, e per essa verso lo Istante, di tutte " le conseguenze dannose derivate dai fatti come " sopra indicati e da quelli altri che eventualmente verranno esposti, e conseguentemente " sentirsi condannare *solidamente o come di ragione* a tutti i relativi danni da liquidarsi in " separata sede, od in prosieguo di lite, non che " alle spese tutte di giudizio ed onora i di di" fesa; emanandosi sopra ogni cosa sentenza ese" guibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello e senza canzione. "

Il Credito Fondiario del Banco S. Spirito.

Fino a tutto ieri i certificati depositati alla Cancelleria commerciale del Tribunale erano 34, che rappresentavano 2903 cartelle.

Oggi scade il tempo utile per presentare le cartelle ed i certificati di deposito.

Fallimenti in Roma.

Reggiani Lorenzo, cartoleria e tipografia in piazza Vitt. Em. 4. Sentenza pubblicata ieri nel palazzo [illegible]. Giudice del. avv. Palmieri. Cur. Tagliacozzo [illegible]. Prima adunanza 12 ottobre, 30 giorni per produrre i titoli. Chiusura verifica 11 novembre.

Attivo denunciato L. 9,397,12. Passivo L. 4,[illegible] creditori 1[illegible].

Spedizioni sottomarine al Polo Nord

Le recenti spedizioni di Nansen e d'Andrée hanno fatto nascere da ogni parte nuovi progetti di spedizione al Polo. Il signor G. S. Pesce nella *Revue Scientifique* afferma che soltanto le spedizioni sottomarine potranno raggiungere l'intento. Egli conviene che la navigazione pelagica nelle regioni polari non è esente da pericoli, ma è ancora, secondo lui, il mezzo meno pericoloso. I battelli sottomarini, costruiti nei diversi paesi navigano e si muovono benissimo a una certa profondità; sono facilmente dirigibili, mentre i palloni non lo sono ancora, e l'orientazione per mezzo della bussola sarebbe tanto più facile per i battelli sottomarini, inquantochè il polo magnetico è vicinissimo a quello terrestre.

Il principale ostacolo della navigazione sottomarina è quello di non vedere quello che ci sta davanti; vi si potrebbe rimediare per mezzo di segnalatori elettrici di contatto, destinati a indicare la presenza di scogli, massi di ghiaccio e isolotti.

Si sa, dalle osservazioni di Nansen, che i mari polari, offrono vaste distese libere dai ghiacci; il battello potrebbe dunque spesso navigare a fior d'acqua; non s'immergerebbe altro che all'approssimarsi dei banchi di ghiaccio e potrebbe con l'aiuto delle torpedini, aprirsi un passaggio.

Il signor Pesce aggiunge che il movimento delle onde non si sente altro che a poca profondità e la temperatura dell'acqua essendo sempre superiore a zero, l'equipaggio non avrebbe da temere le tempeste, nè a subire in conseguenza del freddo, le terribili sofferenze che hanno fin qui trattenuto gli esploratori.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 25 settembre 1896 — S. Pacifico.

Leva il Sole alle ore 6,2 m. — Tramonta alle 6,0 s.
Leva la Luna alle ore 7,13 s. — Tramonta alle 9,28 m.

BOLLETTINO METEORICO

24 settembre

Europa pressione sempre bassa, 740, Mare Nord; elevata Golfo Guascogna; 771 Corogna.

In Italia nelle 24 ore: pioggie leggiere qua là, qualche temporale Nord. Temperatura diminuita Nord-ovest, aumentata altrove. Stamane cielo nuvoloso Veneto e Italia inferiore, quasi sereno altrove; venti freschi specialmente intorno ponente. Mare mosso agitato costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente, cielo vario qualche pioggia o temporale Italia superiore, sereno altrove.

Nelle Provincie dalle 7 del 23 alle 7 del 24.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	20 0	12 0	Roma	25 3	15 8
Milano	21 2	13 3	Foggia	26 7	18 7
Venezia	22 4	15 6	Bari	22 7	20 7
Ancona	22 7	17 1	Napoli	29 8	18 8
Perugia	21 3	14 6	Palermo	29 9	17 8
Firenze	18 0	14 9	Cagliari	25 5	17 0

All'estero ore 9 del 24.

Atene	19 4	Budapest	14 2	Zurigo	10 0
Pietroburgo	6 6	Trieste	—	Lugano	11 0
Mosca	12 9	Madrid	14 8	Ginevra	10 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	17 2
Amburgo	10 5	Parigi	10 4	Malta	22 2
Praga	11 0	Nizza	17 0	Algeri	—
Vienna	12 0	Monaco	9 8		

SCIARADA

Generoso è il mio *primiero*;
Fra i parenti è il mio *secondo*.
E un tributo hai nell'*intiero*
Che si paga in questo mondo.

F. V.

Spiegazione del Passatempo precedente:

MAR-IN-A

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 22 settembre
Nati 38 compreso 1 nato morto.
Morti 18 dei quali 8 sotto i 7 anni.

morti

Buzzao Pietro fu Bartolomeo, Roma, 67, celibe
Bielli Celeste fu Alessandro, Cave, 52, vedova
Rossi Caterina fu Giuseppe, Ferentino, 55, nubile
Di Cristoforo M. Giuseppa fu Angelo, S. Anatolia, 42, cof
Pisilli Filomena fu Francesco, Cori, 50, vedova
Fiorelli Luigi fu Luigi, Roma, 19, celibe
Fulvi Assunta di Belardino, Roma, 3
Chiavassa Serafina di Ludovico, Cuneo, 70, nubile
Mazza Costantino di Gioacchino, Roma, 51, coniug.
Berlamagna Annunziata fu Giuseppe, Roma, 55, coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Direzione armamenti Spezia. - 30 settembre - Provvista di kg. 40,000 di olio d'oliva 1.a qualità per macchine L. 1 il quintale.

Intendenza finanza Cagliari. - 17 ottobre - Costruzione di un nuovo edificio ad uso Dogana e Caserma guardie finanza. Presunto L. 127,323.

Immobili in Roma e provincia. - 1 ottobre (aumento di sesto) 2.a sez. tribunale - Casa in piazza di Spagna n. 23 L. 18,150.

- 2: ottobre - tribunale di Velletri - Terreno nel Comune di Terracina, contrada Salcisiano, catasto sez. 11.a n. 61 a 62; Fabbricato in Terracina al Corso P. Umberto sez. 11.a n. 191. Lotti 2 di L. 2339 e 10,034 rispettivamente.

La Nota d'Igiene

La corizza.

" L'autunno innanzi viene " anzi è già venuto e i pronti cambiamenti di temperatura producono in noi quei noiosi raffreddori di testa, che si manifestano con l'otturamento delle narici, col prurito al naso, la pesantezza o il dolore di capo, la lacrimazione degli occhi e tutta quella caterva di malanni, che sarebbe troppo lungo l'annoverare e che ci tormenta e ci sfibra per più giorni.

Come quasi tutte le malattie, anche la *corizza* una volta che si è impossessata di noi bisogna rassegnarsi e lasciarla fare il suo corso, ma c'è un mezzo per prevenirla con un sistema che vi voglio accennare.

Occorre abituare gradatamente alle impressioni del freddo la mucosa nasale e i piedi, perchè sono soprattutto i colpi d'aria alla testa e il freddo o la umidità ai piedi che ci procurano il raffreddore. Per

abituare dunque le due estremità del corpo alle impressioni fredde, bisogna lavare tutti i giorni i piedi con acqua fredda e asciugarli rapidamente con un asciugamano ruvido, per modo da ottenere una pronta reazione, rivestirli subito con le calze e le scarpe e fare un poco di movimento, anche in casa. Poi bisogna aspirare col naso acqua fredda e farla riuscire dalle narici e far gargarismi quotidiani con acqua fredda in cui si sarà fatto sciogliere un cucchiaio di sale da cucina.

Occorre inoltre non coprirsi troppo il capo, anzi stare più che si può a capo scoperto, all'aria libera; non tagliarsi i capelli nei giorni freddi e, se si hanno umidi, asciugarli bene dopo averli lavati. Non è inutile usare anche la precauzione di evitare i rapidi passaggi di temperatura, o affrontarli coprendosi per pochi minuti la bocca e il naso con un fazzoletto, espirando col naso attraverso a quello.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25.1 — minimo: 18.8.

Per le nozze di S. A. R. il Principe di Napoli. — In questi giorni a tener dietro a tutte le notizie che appariscono sui giornali a proposito del prossimo matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli c'è da perder la testa. Dio buono chi può oramai metter freno alla immaginazione di tanti egregi colleghi? Il *Popolo Romano*, seguendo la sua antica abitudine, anche a costo di sembrare meno informato degli altri, ha creduto di dover raccogliere tutte le voci che corrono, semplicemente perchè la maggior parte sono destituite di fondamento.

Naturalmente al Quirinale, nei vari Ministeri, al Municipio sono in corso di studio vari progetti sui quali peraltro allo stato delle cose nulla è stato deliberato di definitivo finora.

L'addobbo di S. Maria degli Angeli si sta studiando dal conte Sacconi e fra pochi giorni saranno pronti i progetti.

Per ora di accertato c'è soltanto questo: che l'altare provvisorio per la cerimonia sarà costruito nel mezzo della *crociata* e che sul medesimo sarà collocato il celebre quadro dell' "Assunta" del Tiziano, ora a Venezia.

Quanto ai lavori del Quirinale niente di eccezionale, a meno che non si voglia dare una eccezionale importanza alla rinnovazione del pavimento dell'androne del palazzo.

A noi per ora risulta di positivo che il Ministero inviterà i sindaci delle principali città d'Italia ad assistere alla cerimonia.

Non è improbabile inoltre che anche i concerti delle principali città possano convenire in Roma per la fausta ricorrenza.

Per la rivista poi che avrà luogo ai Prati di Castello, il ministro della guerra ha dato ordine perchè tutti i richiamati della seconda categoria raggiungano, anzichè i distretti di cui fanno parte, i reggimenti 1, 2, 11, 12, 19, 20, 69, 70 e 75 fanteria ed i reggimenti 5, e 10. bersaglieri.

I festeggiamenti infine che avranno luogo per iniziativa del Municipio sono più o meno noti.

Si trovano allo studio i dettagli, sui quali la Giunta delibererà quanto prima.

In ogni modo crediamo che nella prossima settimana potrà essere compilato il programma definitivo.

I consorzi delle esattorie comunali — Il conte Bonasi con una circolare ai Sindaci della provincia ha invitate le singole Amministrazioni comunali ad esaminare se credano conveniente per il Comune di riunirsi o mantenersi in consorzio con altri, ed in caso affermativo con quali, per il riappalto dell'esattoria nel venturo quinquennio 1898-1902.

A tale proposito dovranno sottoporre concrete e formali proposte ai rispettivi Consigli comunali nella prossima sessione ordinaria di autunno, ed i Consigli alla loro volta nella sessione medesima dovranno definitivamente deliberare, avvertendo che ove non sia presa deliberazione alcuna si intenderà che il Comune non abbia voluto portare innovazioni alla circoscrizione attuale.

Nel raccomandare ai Sindaci la stretta osservanza delle disposizioni suddette, il Prefetto ha avvertito i medesimi che le deliberazioni relative dei Consigli comunali dovranno essere trasmesse alla Prefettura non oltre il 25 ottobre p. v.

R. Scuola di archeologia — Con R. decreto è stato pubblicato il regolamento, relativo alla istituzione della Scuola di archeologia presso la R. Università di Roma.

Il nuovo regolamento determina che i giovani dichiarati idonei all'ammissione possono frequentare i corsi della scuola anche se non avranno ottenuta la borsa di studio istituita per la medesima. Al principio del 2.o e del 3.o anno sarà loro permesso di ritentare l'esame di concorso pel conseguimento della borsa stessa.

Alla fine del primo anno ciascun alunno dovrà presentare una tesi sopra argomento scelto da lui, e sostenere l'esame orale almeno sopra tre fra le materie insegnate nel primo anno della scuola. Invece della tesi potrà presentare un lavoro fatto da ante l'anno scolastico.

Durante le ferie del 1.o anno gli alunni che godono la borsa visiteranno monumenti e raccolte archeologiche d'Italia, con l'obbligo di presentare al ritorno una relazione sugli studii secondo le indicazioni del Consiglio direttivo.

Nelle ferie del secondo anno, dovranno fare lavori pratici o di cataloghi in un Museo del Regno, sotto la guida del direttore locale, o assistere ad uno scavo di antichità del quale redigeranno il giornale, ed in ultimo la relazione. Nell'un caso e nell'altro una parte delle ferie sarà dedicata allo studio delle antichità di Pompei.

I giovani del 3.o anno sono dispensati dal frequentare gli insegnamenti della scuola. dovranno invece compiere viaggi di istruzione fuori d'Italia e mandare ogni bimestre una relazione dei loro studi.

Coloro che si saranno dedicati alle antichità greco-romane dovranno passare in Grecia una parte almeno del terzo anno.

Al termine del triennio ciascun alunno dovrà presentare un lavoro che dimostri la sua maturità nel ramo degli studi archeologici prescelto, non più tardi di sei mesi dal ritorno in patria o dalla fine del triennio scolastico, trascorso il qual termine perderà il diritto al diploma. Se il lavoro sarà giudicato favorevolmente, il Consiglio direttivo della Scuola rilascierà all' autore un diploma che attesterà degli studii compiuti.

La Colonia artistica spagnuola. — La colonia spagnuola ha indirizzato al presidente dell'Associazione della stampa la seguente cortesissima lettera:

Ill.mo sig. comm. Bonfadini,

Gli artisti spagnuoli, residenti in Roma, interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutta la Colonia, sentono il dovere di esprimere i loro più vivi ringraziamenti all'Associazione della stampa romana, dalla S. V. degnamente presieduta, alle autorità, ed alla cittadinanza tutta per la festosa e cordiale accoglienza fatta ai giornalisti loro connazionali, convenuti nei giorni scorsi in Roma, e sono lieti che tale occasione sia loro servita ad affermare vieppiù i vincoli di sincera ed immutabile amicizia che hanno sempre legato Spagna ed Italia, nazioni sorelle. Rivolgono poi particolari ringraziamenti alla S. V. Ill.ma e la pregano di gradire l'espressione della loro più grande stima e considerazione

Per la Colonia artistica spagnuola
Il decano f. *Felipe Mocatillo.*

Le fiere di bestiame — Il Ministero di Agricoltura, nell'intento di disciplinare più efficacemente la sorvegliaanza zooiatrica nelle pubbliche fiere e mercati di bestiame, che costituiscono un pericolo permanente per la diffusione delle epizoozie, ha chiesto notizie sul servizio relativo per esaminare lo stato delle cose e proporre gli opportuni provvedimenti.

Il Prefetto pertanto ha pregato i sindaci della provincia a volergli trasmettere con la maggiore sollecitudine l'elenco delle fiere e dei mercati che hanno luogo nel rispettivo territorio, facendo conoscere, se e come per ciascuna fiera, e per ciascun mercato di bestiame si provveda alla vigilanza zooiatrica aggiungendo tutti quegli altri ragguagli ed informazioni per caratterizzarli, e definire esattamente la loro importanza.

Pel riposo festivo. — Domenica prossima nella sala della Borsa in piazza di Pietra si terrà un Comizio generale in favore del riposo festivo.

Tutte le Associazioni interessate sono state invitate ad intervenirvi.

Gli organini. — Il questore comm. Martelli ha diramato ieri una severa circolare agli ispettori delle varie sezioni, richiamando la loro attenzione sui suonatori d'organino, che malgrado il divieto hanno fatto nuovamente capolino per le vie di Roma.

Oh quante circolari non furono diramate finora su tale argomento! Eppure gli organini continuarono a... rallegrare i buoni Quiriti!

In ogni modo prendiamo atto della buona intenzione.

Camera del lavoro. — Questa sera alle ore 8 1\|2 nei locali della Camera del lavoro adunanza della sezione parrucchieri per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Nomina di un membro del Comitato federale — 3. Id. della scuola professionale — 4. Id. di un vice ispettore dell'ufficio di collocamento — 5. Proposta della Lega di resistenza.

Ancora il caprone di Mangascià. — A scanso di equivoci ed a parziale rettifica di quanto annunziammo — tanto per mettere le cose a posto — siamo pregati di dichiarare che Ras Mangascià donò il detto caprone al dott. Naretti, il Naretti lo regalò in Massaua al cap. Ruffinelli ed il Ruffinelli lo spedisce ora in Italia diretto a Roma al nostro concittadino il maggiore Ruffini per farne dono al Sindaco di Roma.

Il caprone di Mangascià non è giunto ancora a Napoli.

Al Collegio-Convitto Massimo alle Terme col giorno 15 corrente sono incominciate le iscrizioni ai varii corsi liceale, ginnasiale, tecnico ed elementare, come pure al Convitto e semi-convitto. Gli esami di riparazione e ammissione principieranno nella prima metà d'ottobre. La segreteria è aperta ogni giorno eccettuati il giovedì e le feste dalle 9 alle 12.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 23 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti guar. U	Usciti guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	556	11	567	38	2	40	17	—	1	—	18	576	13	589
S. Antonio	153	215	368	—	1	1	1	—	—	—	1	152	216	368
S.ta Galla	15[illegible]	—	15[illegible]	—	—	—	—	—	1	—	1	15[illegible]	—	151
S. Giovanni	—	461	461	—	12	12	—	11	—	3	14	—	465	465
S. Giacomo	161	87	248	6	2	8	5	5	—	1	11	162	83	245
Consolaz.	67	2	[illegible]	6	1	7	7	—	—	—	7	56	[illegible]	84
S. Gallicano	9	[illegible]	190	—	7	7	1	—	—	—	1	98	98	196
Totale	188[illegible]	98[illegible]	20[illegible]	[illegible]	22	72	[illegible]	16	2	4	[illegible]	1205	[illegible]	2105

Un contrabbando. — La notte scorsa la tenenza delle guardie di finanza di Ponte Milvio, in seguito ad appostamento sequestrava sei quintali di carne bovina che si tentava d'introdurre di contrabbando in città.

L'incendio di stanotte. — Stanotte verso le 12 e mezza il barbiere Schiavoncini Anselmo e certo Betti Arturo, passando per via Gioberti, videro uscire delle fiamme dagli occhialoni del tetto della chiesa di S. Vito.

Accertato che si trattava di un incendio, il Botti, senza perder tempo, correva al campanello dell'abitazione del parroco, adiacente alla chiesa, e, suonando disperatamente, destava l' allarme negli abitanti del caseggiato.

L'incendio intanto si propagava rapidamente, attaccando il tetto della chiesa, dal quale uscivano, crepitando, alte lingue di fuoco.

Sulla via Gioberti in pochi istanti cominciò ad adunarsi della gente, mentre alcuni inquilini delle case di fronte della chiesa esplodevano alcuni colpi di fucile per richiamare l' attenzione delle guardie che perlustravano nei dintorni.

Dopo pochi minuti giungevano i vigili della Cernaie.

Il fuoco si era manifestato nelle soffitte della chiesa ed aveva attaccato il tetto le cui incavallature di vecchio legname bruciavano come fiammiferi.

I vigili diedero subito opera ai lavori di salvataggio manovrando con ammirevole rapidità, nel tempo stesso che altri rinforzi giungevano dal quartiere centrale della Pilotta col comandante Fucci, il capitano Jonni, i tenenti De Magistris e Baldieri, i sottotenenti Giuliani e De Paolis.

Anche dalla vicina caserma di S. Maria Maggiore accorreva un riparto di truppa.

L'azione pronta ed energica dei vigili impediche l'incendio prendesse vaste proporzioni, riuscendosi a limitare il fuoco sul tratto soprastante all'altare maggiore, verso la piazza Vittorio Emanuele.

Iniziata immediatamente un'inchiesta sulle cause dell'incendio, parve all'autorità di P. S. di riscontrarsi gli estremi per ritenerlo doloso.

Infatti il fuoco erasi sviluppato nell'estremità di una scaletta a chiocciola comunicante con le soffitte cui si accede dall'interno della chiesa presso l'altare maggiore, e a metà della quale si trovano due stanzette che servono di abitazione al chierico Gabatti Gaetano. Lassù c'era una specie di magazzino di oggetti sacri fuori d'uso totalmente dimenticato. Come e perchè si era potuto sviluppare il fuoco colà?

A questa domanda l'autorità di pubblica sicurezza non ha trovato alcuna risposta accettabile. Ha quindi proceduto all'arresto del chierico come presunto autore dell'incendio.

Sembra infatti che il Gabutti avesse avuto questione nella giornata col parroco e che per dispetto abbia appiccato il fuoco al soffitto.

Si tratta naturalmente di semplici indizi che dovranno essere meglio appurati dall'autorità giudiziaria.

I danni prodotti dal fuoco.... e dall'acqua sono rilevanti.

Sul luogo accorse il prosindaco prof. Galluppi insieme al comandante delle guardie municipali cavalier Lupi.

Alle 2 il fuoco era completamente domato.

Una grave disgrazia da Pantanella. — Il ragazzo Nicchi Alfredo d'anni 13 romano addetto allo stabilimento Pantanella, dal vice-direttore Luigi Sermarini ieri sera alle 19 e mezza fu trasportato alla Consolazione. Trovavasi in imminente pericolo di vita per commozione cerebrale e frattura della base del cranio.

Il Nicchi insieme ad altri due ragazzi era addetto allo spazzamento dei cascami delle paste al secondo piano dello stabilimento dalla parte del vicolo della Greca.

I ragazzi pongono i cascami della pasta in piccole carriole e per mezzo dell'ascensore li portano in una camera al pianterreno dove si trovano le donne incaricate della scelta.

Al momento di lasciare il lavoro il Nicchi risaliva sull'ascensore.

Giunto al livello del primo piano per abbreviare la strada spiccava un salto.

Disgraziatamente perdeva l'equilibrio e precipitava nella tromba dell'ascensore fino al pianterreno per un'altezza di circa dieci metri.

All'una era in agonia. Abitava in via S. Bonosa num. 21 p. 2.

Un ferimento grave — Ieri sera, verso le 7, in un'osteria di via degli Equi erano a giocare al tresette i venditori ambulanti Giovanni Farcogni d'anni 24, da Sessa Aurunca, abitante in via dei Latini 26, Giuseppe Veneti d'anni 34, da Monturni, e suo padre Pasquale, abitanti in via dei Marsi 87.

Per divergenze sui punti sorse fra costoro un alterco.

Usciti sulla strada, questionando, si diressero verso la via dei Marsi. Colà giunti gli animi s'infiammarono e si finì per venire alle mani.

Il Veneti imbrandito un nodoso bastone ne assestò un colpo al Farcogni ferendolo alla bocca e facendogli saltare alcuni denti.

Il padre Pasquale per aiutare il figlio estrasse a sua volta di tasca un affilato rasoio colpendo ripetutamente il Farcogni alla testa e al collo.

Accorse alcune guardie di città i due Veneti davansi alla fuga e non furono finora rintracciati.

Il Farcogni dai militi della Croce d'Oro Tiberina fu trasportato all'ospedale di S. Antonio ove versa in pericolo di vita.

Baruffe. — In via Monteroni, per divergenze d'interesse questionarono i cuochi Martini Luigi e Citti Mariano. Questi estratto di tasca un coltello ferì alla coscia sinistra il collega.

Alla Consolazione dove fu medicato lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

— Certo Benedetto De Luca, sedicenne, stava per involare una forma di cacio da un negozio di pizzicheria in via Principe Umberto quando se ne accorse il proprietario. Questi assestò un colpo di bastone al mariuolo ferendolo alla testa.

— Nella tenuta Macellini, fuori porta Salaria, il fattore Umberto Austo, d'anni 30, venuto a questione per interesse con un suo garzone n'ebbe una bastonata alla testa.

— Altra rissa tra i fornai Antonio Caldarelli, Alfredo Farisella ed un certo Carlunetto ieri sera in una osteria di via Napoleone III per motivi di giuoco. Dalle parole passati ai fatti il Cardarelli riceveva un morso rabbioso all' occhio destro con lacerazione di un lembo.

Accorse le guardie il Carlunetto si dava alla fuga, mentre il Farisella veniva arrestato.

Il Caldarelli guarirà in una dozzina di giorni.

Investimento. — In piazza Sciarra, alle ore 20, la vettura condotta da Antonio Quartulli investiva Bellezza Anna, d'anni 76, da Perugia.

Riportò una ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Lo stagnaro Taloni Filippo d'anni 16, romano, che nella bottega in via del Pellegrino 124, mentre spianava un pezzo di latta, accidentalmente cadde ferendosi col medesimo al braccio destro. La ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— Carra Antonio bambino di 3 anni, in via Leone IV, stando a sedere sul portone fu morso all'anulare della mano destra da un altro ragazzo. Ne avrà per 10 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il bambino Frabbotta Tommaso, d'anni 13, di S. Maria Capistrelli, che nello scendere le scale del palazzo Filippini in via lettera A a S. Croce in Gerusalemme cadde e si ruppe il braccio sinistro. Ne avrà per un mese.

— Per lo stesso motivo da via Catalana 52 la sarta Sonnino Sara maritata Calò, d'anni 29, romana. Contusione all'occhio destro ed alla faccia.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il piccino Giulio Isidori cadeva dal letto ferendosi alla testa.

— Negli uffici postali della stazione di Termini, l'inserviente Plinio Simini, suggellando alcune buste con la ceralacca si produsse leggere ustioni alla mano destra.

— Un vetro caduto dall'alto al viale Manzoni feriva alla mano destra il ragazzo Ettore Pistelli.

— Domenica Calza, d'anni 11, cadeva riportando lussazione del braccio destro.

— Bruto Scarpetti, d'anni 12, con un chiodo si feriva alla mano sinistra.

— Raffaele Pellicano, d'anni 3, cadeva ferendosi alla fronte.

— Nel caffè Rattazzi nella via omonima Enrico Andreotti suonando l'ocarina cadeva dalla sedia producendosi una ferita alla testa.

Grande vendita — Stamane 10 via Poli 51 di quantità mobili. Un cilindro e macchina per tagliar carta.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 26 settembre 1896 — **3.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 10 *febbraio* 1896 fino alla polizza **26300.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 6 *marzo* 1896 fino alla polizza **48400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Un teatro magnifico gremito iersera alla terza del ballo graziosissimo: *Le grisette di Torino*, il successo del quale si è affermato completamente. La bella messa in scena, il vestiario, l'esecuzione accurata, tutto quanto insomma è degno del massimo elogio ed il pubblico lo dimostra applaudendo con vero entusiasmo.

Stasera altra replica delle *Grisette di Torino* precedute dall'operetta buffa in un atto: *Festa di servitori*, e dai duetti eccentrici cantati dalla coppia Ciotti.

NAZIONALE. — Molte feste iersera al bravo artista Di Napoli pel suo spettacolo d'onore. Stasera quarta replica della *Teodora*.

Al *QUIRINO* stasera la Pia Marchi-Maggi dà l'annunciato spettacolo in suo onore: al *MANZONI* fa altrettanto l'attore brillante Leopoldo Vestri ed al *CIRCO REALE* spettacolo di gala.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Ieri vinsero i *turchini* per 4 giuochi nella prima partita e i *rossi* per 2 giuochi nella seconda.

Oggi beneficiata del giuocatore Franchi il quale ha dimostrato di essere un eccellente battitore. Vedremo se riuscirà vincitore contro i suoi avversari che sono anch'essi potentissimi.

Saranno giuocate due partite interessantissime.

Prima partita, rossi: Nidiaci, Ziotti e Marini; *turchini:* Fruilani, Silli e Tarabelli.

Seconda partita, rossi: Franchi, Nidiaci e Moggi; *turchini:* Gabri, Ziotti e Silli. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Festa di servitori - Le Grisette di Torino*, 21.
Nazionale — *Teodora*, ore 21.
Quirino. — *Casa Tamponia*, ore 21.
Manzoni — *Il bursaiuolo*, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, ore 16 3\|4.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Questa mattina alle 5,40 arriverà in Roma S. M. il Re.

Ieri è tornato il ministro Branca.

Il ministro del Brasile presso il Quirinale è arrivato da Napoli.

Notizie d'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 24, ore 17.10 — Il dott. Luigi Mauri ha scritto da Adis Ababa in data 13 agosto una lettera al padre nella quale dice di aver conosciuto monsignor Macario, vescovo d'Alessandria, pia e gioviale persona. Egli ha dato al Negus le lettere pei prigionieri ed il Negus le ha passate ai medici perchè le distribuissero. Di esse circa 400 erano dirette a ufficiali e soldati morti ad Abba Carima. Saranno rimandate in Italia.

Il comm. De Martino.

E' arrivata ieri a Rio-Janeiro la r. nave *Piemonte*, con a bordo il Ministro d'Italia comm. De Martino.

Statistiche agrarie.

Il ministero dell'agricoltura ha nominato una Commissione coll'incarico di prendere in esame il servizio delle statistiche agrarie e di fare le proposte occorrenti per migliorarlo.

La Commissione è composta:

del comm. *Luigi Bodio*, direttore generale della statistica;

del comm. *Tito Pasqui*, direttore capo di divisione dell'agricoltura;

del comm. *Carlo Giovanni Siemoni*, ispettore superiore forestale.

Essa dovrà rimettere il suo rapporto al ministero dentro il mese di ottobre.

Ministero della marina.

Oggi S. A. R. Tomaso di Savoia lascierà la direzione superiore delle esercitazioni navali e sbarcherà dalla r. nave *Savoia*, unitamente ai seguenti ufficiali componenti il suo stato maggiore:

Capitano di vascello Bettòlo Giovanni, tenenti di vascello Magliano Gerolamo, Mengoni Raimondo e Leonardi Nicolò e il primo aiutante di campo capitano di vascello Galleani di S. Ambrogio Carlo.

Dalla nave *Trinacria* sbarcheranno i seguenti ufficiali ammiragli, imbarcati di passaggio: vice-ammiragli Lovera di Maria Giuseppe, Nicastro Gaspare e Paliacio di Suni Gavino, e dalla *Città di Milano* il contrammiraglio De Amezaga Carlo.

Dalla nave suddetta, nonchè dalle altre che hanno preso parte alle esercitazioni navali, sbarcheranno gli ufficiali del r. esercito imbarcati di passaggio per assistere alle esercitazioni medesime.

Il tenente di vascello Cerrina Giovanni sbarcherà dal *Savoia* e si recherà a Napoli per imbarcare sul *Marco Polo*, con le funzioni di segretario del comandante della divisione volante.

Il tenente di vascello Leoncavallo Oreste si troverà a Spezia il 1.o ottobre p. v. per imbarcare sul *Savoia*.

La *Caracciolo* è giunta a Spezia, il *V. Emanuele* è giunto a Porto Mahon, l'*Aretusa* è partita da Massaua per Perim, il *Provana* è partito da Zeila, il *Piemonte* è arrivato a Rio Janeiro.

INFORMAZIONI ESTERE

La Conferenza per la pace.

(S) **Budapest**, 23. — La Conferenza interparlamentare della pace ha diretto all' Imperatore un telegramma di omaggio, pregandolo di prendere sotto la sua protezione i lavori della Conferenza.

Poi, discutendosi la questione dei tribunali arbitrali internazionali, Decamps, quale presidente della precedente Conferenza, dichiarò di avere trasmesso a tutti i Sovrani e governi una Memoria approvata in proposito nell'ultimo Congresso. Disse che ricevette l'approvazione in massima da quasi tutti i governi, ed in specie dal defunto ministro degli affari esteri russo, principe Lobanoff. (*Applausi*).

Discutendosi quali mezzi si dovranno applicare per assicurare la realizzazione delle decisioni della Conferenza, Berzeviczy propose una mozione tendente a propugnare i Tribunali arbitrali internazionali colla pubblicazione e la discussione dell' anzidetta Memoria nei Parlamenti, con discorsi popolari e colla proposta ai Parlamenti stessi, in epoca da fissarsi posteriormente, d'inaugurare un'azione comune.

Pierantoni fece la storia della questione e propose di domandare ai popoli civili che la questione venga sottoposta ad una Conferenza diplomatica.

La peste a Bombay.

(S) **Londra** 24. — Un'epidemia di peste bubbonica si è manifestata a Bombay.

L'insurrezione nelle Colonie spagnuole

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 24. — Il Governo decise d'inviare alle isole Filippine un rinforzo di 8000 uomini.

Anche le truppe delle colonie dell'Africa occidentale saranno rinforzate, stante i numerosi cubani che vi sono stati deportati.

FRANCIA

In attesa dello Czar

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 17.35. — Il *Matin* dice che il Governo chiese un credito di 5 milioni per le feste in onore dello Czar. La rivista sola ne costerà uno.

Il *Gaulois* dice che lo Czar si recherà a visitare le vedove di Mac-Mahon e di Carnot.

Al banchetto dello Czar, che avrà luogo l' indomani dell' arrivo, dopo la visita all' Hôtel de Sule, saranno invitate le alte cariche dello Stato, in tutto quaranta persone.

L'iniziativa per le feste popolari finora è limitata ad alcuni quartieri centrali; nei quartieri popolari nulla. Hanotaux dirige tutto.

Si segue con inquietudine la visita dello Czar a Balmoral, temendosi che possa risultarne un accordo fra l' Inghilterra e la Russia nella questione d'Egitto.

Parigi, 24, ore 18.40. — Il prezzo delle finestre lungo le strade che percorrerà lo Czar al suo arrivo si contratta già in ragione di 1000 franchi l'una.

Per quelle rimpetto al palazzo dell'Ambasciata russa raggiunge 3000 franchi.

GERMANIA

(servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 20.50. — Si smentisce che il governo intenda proibire che si negozino in Borsa i valori russi.

Borse e Mercati

Roma, 24 Settembre 1896

Dall'esordio la tendenza si manifestò migliore per la Rendita domandata a 93.92 1\|2 per fine corrente.

Gradatamente salì a 94 per spingersi dopo conosciuti i primi corsi di Parigi a 94.10 retrocedere a 94.02 e chiudere 94.05 a 94.10. Contanti 94 a 94.10.

Rendita 4 1\|2 102.70.

Valori inattivi. Generali 50 — Acque 1280 — Gas 837 a 839 — Omnibus 246.50 - Molini 128 - Condotte 222 — Metallurgica 128 — Acciaierie 380.

Cambi più deboli.

Francia 107.30 — Londra 27.04.

Ore 18,30. — Fermezza.

Rendita 94,07 a 94.10 — Gas 834 a 839 — Omnibus 246.50 — Condotte 222 a 222.50 — Metallurgica 129.50 a 130 — Acciaierie 382.

Cambio dazio doganale 25 Settembre L. 107,34
Dal 21 al 27 - fino a L. 100 - L. 107.20.

BORSE ITALIANE — 24 settembre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 92	93 97	93 87	93 90
Id. fine	— —	94 02	93 90	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 75	— —	102 80	— —
Az. B. d'Italia	719 —	— —	720 —	718 —
» B. Generale	— —	51 —	— —	— —
» ferr. Medit.	502 50	502 —	502 50	503 —
» » Merid	639 —	638 50	638 50	639 —
» B. di Torino	— —	— —	460 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sorrenz.	— —	— —	10 —	— —
» Nav. Gen.	312 —	— —	— —	— —
» Raff. Zuc.	220 50	220 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 —	— —	— —
id Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	491 50	— —	—
» » 4	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 42	107 37	107 40	107 37 1/4
Berlino id.	132 70	132 65	— —	— —
Londra id.	27 05	27 03	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	27 05	26 88

Parigi, 24, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevar.
Rendite: francese 3 0|0 amm.	— —	101 20	— —
» 3 0|0 perp.	101 95	102 —	— —
» 3 1|2 0|0	105 47	105 55	— —
ITALIANA 5 0|0	87 85	88 07	— —
turca	19 10	19 10	— —
spagnuola	65 3/16	65 09	— —
russa nuova	93 1/4	93 1/2	— —
portoghese	26 3/4	26 3/4	— —
ungherese	— —	104 —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	820 —	822 —	— —
Banca Ottomana	— —	538 —	— —
Credito Fondiario	— —	641 —	— —
Azioni di Suez	— —	3345 —	— —
Lotti Turchi	— —	94 3/4	— —
Ferr. Meridion. Ital.	— —	596 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 5/8	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	19 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 24, ore 17,40. (Fonte italiana) — Mercato resta indifferente rialzo sconto incertissimi 101,95 37\|50 — 57\|25 — 88,07 — 55\|50 — 8\|25 — 595 19,10 — 90\|25 — 536 — 10\|10 — 15\|5 — 605,50 65 — 25\|25 81\|1 — 125\|5 — 77,50 — 745,50 — 318 — 75,50.

Parigi, 24, ore 18,45 (*Fonte francese*) — Rialzo sconto lascia mercato indifferente.

Italiano ricercato. Confidasi conclusione trattato italo-tunisino.

Vienna, 24, migliore	23	24
C° austriaco	367 25	368 50
B. austr.	123 50	123 40
Id. carta	101 50	101 45
N.ri d'oro	9 53 1/2	9 53 1/2
Lire ital	44 30	44 30
C. Londr.	119 85	119 85

Londra 24, chiusura	24	24
N.ri Cons.	109 1/4	109 5/8
Italiano	86 7/8	86 7/8
Turca	18 7/8	18 15/16
Egiziano	103 3/4	103 3/4
Argent.	30 3/16	30 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 14,000 Rit. st. 148,000

Londra, 24. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 2 1\|2 al 3 0\|0.

Berlino, 24 ferma	23	24
Ital. cont.	87 30	87 70
f. mese	87 40	87 70
Mediter.	93 20	93 50
Merid.li	117 —	117 10
N. Russo	66 70	66 70
Rublo	217 50	217 20
C. Itali	75 35	75 25

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N.	800
Importazioni del giorno »	400
TENDENZA sostenuta	

Havre, 24 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA calma per fine settembre 52 25	8700
Caffè Santos good average Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo f. settembre 62 —	40000

Parigi, 24 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Zucchero prima marca	44	75	40	80	calma
Avena	14	40	14	75	ferma
Olio di colza	55	25	55	25	calma
Spiriti	89	75	91	—	sostenuta
Frumento	88	—	88	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 24 settembre, ore 16,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1630	1600	1 60	1 26
Montoni	11411	11116	2 04	1 62
Porci	6290	6214	1 16	0 94

FEDERICO CECI, gerente provvisorio.

SACHER MASOCH

I DISPENSIERI DEL CIELO

(*Seguito dei* "**Paradisiaci**")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

La slitta di Soltyk e Dragomira rappresentava un drago.

— E' per caso? — chiese Dragomira con fine sorriso e mostrando la terribile bestia favolosa.

— No — rispose il conte — è un simbolo. Sta bene all'incantatrice che comanda agli elementi e alle forze della natura e che fa degli uomini tanti schiavi.

— Il conte Soltyk non sarà mai lo schiavo di una donna.

— Non scherzate: egli porta già il vostro giogo e non conosce volontà dopo la vostra.

— Vedremo.

— Fatene la prova.

— Oggi stesso, siatene certo.

Le slitte, rapide come l'uccello che vola, traversavano le pianure coperte di neve.

S'arrivò tosto a' confini della foresta.

Discesero e presero i posti che il "forestiere" indicò.

Dragomira e Soltyk penetrarono nel bosco e s'appostarono innanzi a una grande quercia. Avevano davanti una piccola spianata, dietro e ai lati un bosco giovanissimo, che permetteva alla vista d'estendersi lontano.

Soltyk caricò prima il fucile a due colpi di Dragomira, poi il suo.

A un dieci passi dietro di loro stavano un cacciatore con carabina a baionetta e un contadino con una picca.

Si doveva prevedere il caso che un orso fosse scovato, e prender contro questo bruno personaggio, eroe velloso delle solitudini, tutte le precauzioni che la vigliaccheria del lupo rende inutili.

Il silenzio più completo regnò per qualche tempo nella foresta e sotto i rami spogli della vecchia quercia.

Nessuno fiatava, nessuno diceva parola.

Lontano brillava uno de' fuochi accesi da' contadini.

Un gran corvo si librava silenzioso nell'aria con le nere ali stese nel cielo d'un turchino abbagliante.

Poi disparve fra le cime delle querce e de' faggi.

Finalmente fu dato il segnale: era uno squillo di tromba.

Allora cominciò il fracasso de' battitori; i gridi echeggiavano traverso la foresta, accompagnati dagli schiocchi delle fruste, dal tintinnir de' sonagliuzzi e dallo strepito de' bastoni percossi contro gli alberi.

Furono sguinzagliati i cani.

Due vennero là, facendo de' salti magnifici agili e presti; poi disparvero nel folto del bosco.

Successe un breve silenzio; poi una testa fulva si mostrò fra le foglie secche.

Una gran volpe s'avvicinava lentamente strisciando tra le ramaglie basse e i cespugli.

Dragomira si preparava a tirare, ma il conte la fermò.

— E' proibito di tirar sulle volpi — disse piano.

— E perchè? — chiese lei fremente.

— Perchè i lupi sarebbero avvisati prima dai colpi; e invece di venir da parte nostra, potrebbero sbandarsi da un'altra, o fra i battitori.

La volpe pareva sapere d'esser sicura perchè passò lentamente senza badar molto a' cacciatori. Poco dopo, una bestia grigia e villosa, con i peli irti e selvaggi, gli occhi scintillanti giungeva a balzi precipitati.

— E' un lupo? — chiese Dragomira.

Soltyk accennò di sì.

La bella fanciulla si preparò.

Il feroce animale fece ancora due o tre salti; si vide un lampo, s'intese una detonazione e il lupo rotolò nel proprio sangue.

Si rialzò quasi subito sulle zampe davanti e mise un ultimo urlo spaventevole.

Soltyk gli si avanzò contro.

— Che volete fare? — chiese Dragomira.

— Voglio finirlo con un secondo colpo.

— No, lasciate fare a me! — disse lei.

E seguita da Soltyk, s'avvicinò rapidamente al lupo che moriva.

Con moto quasi selvaggio trasse dalla guaina l' "yatagan" che portava al fianco e l'affondò nel corpo della bestiaccia, che mostrava i denti minacciosi.

Quasi subito il lupo le cadde ai piedi ed esalò l'ultimo respiro.

Il conte Soltyk contemplava il bel viso di Dragomira con rapimento ineffabile, al quale s'univa un vago spavento.

Le guancie della fanciulla erano splendide, negli occhi le scintillava la gioia omicida con strana espressione.

— Sembra che la caccia vi faccia piacere — disse il conte.

— Oh, sì! — disse lei, mettendo un'altra cartuccia nel fucile — Credo che in fondo agli uomini sia qualcosa di divino e qualcosa di diabolico.

"Ecco perchè proviamo un piacere tanto grande a uccidere, ad annientare, quanto ha cuore

— Che grandi e straordinari sentimenti avete voi!

— Solo oggi vi accorgete che non sono una fanciulla, come se ne vedono ogni giorno?

— No, no, di sicuro.

— Non arrossisco neppure a confessarvi — continuò Dragomira — che questo modo d'uccidere una bestia mi fa meno piacere della caccia da corsa.

"Prima di tutto finisce troppo presto. Una fucilata, una coltellata al più, e la bestia è lì stesa; mentre ben altrimenti si gode il piacere di scoprir prima l'animale, poi di perseguitarlo e finalmente di ridurlo agli estremi.

I Dispensieri del Cielo

— Siete crudele!

— No. Soffrir io stessa de' supplizi mi sembrerebbe tanto bello quanto ordinar il supplizio degli altri. Sarei capace di scender nella sabbia ardente dell'arena e sfidar le belve feroci del deserto, con l'entusiasmo nel cuore e l'inno del trionfo sulle labbra come un tempo i martiri cristiani.

"La morte è spaventevole solo per chi la teme. Io rido de' suoi orrori e delle sue minaccie.

In quel momento s'intese un colpo di fucile, poi un altro.

Una banda di lupi irrompeva a corsa furiosa.

I cani li perseguitavano forzandoli a passar innanzi alla linea dei cacciatori.

Il conte e Dragomira sbarrarono loro il cammino e fecero fuoco; il cacciatore del conte seguì il loro esempio, allorchè gli animali, stretti da tutte le parti, cercavano di scappar pel bosco.

I più riuscirono a salvarsi.

Tre grandi lupi tinsero la neve di sangue.

Gli altri, inseguiti dai cani, sparvero presto lontano.

La caccia era finita.

Soltyk diede il segnale.

La sua slitta scomparve.

Il conte aiutò rapidamente Dragomira a montare, e il cocchio partì di galoppo verso il castello.

Erano giunti, e gli altri, col fucile a braccio, aspettavano ancora il segnale che annunziasse la fine della spedizione.

E quando il "forestiere" lo diede, il conte e Dragomira s'erano già adagiati comodamente ed erano seduti uno di fronte all'altra, vicini al caminetto, sorbendo del thè ben caldo.

Parevano una giovane coppia principesca de' paesi orientali, belli, fieri e dominatori, con i piedi appoggiati su una gran pelle d'orso bianco.

Avvolto in una lunga veste da camera di pelliccia, in stoffa di Persia, ricamata d'oro e guernita d'ermellino, egli aveva un "fez" su' capelli neri e ricci; lei una "kazabaika" di velluto rosso ornata di zibellino dorato; i capelli biondi cinti da un fazzoletto di seta rosso avvolto come un turbante.

— Siamo dunque d'accordo? — disse il conte piano piano.

Ella fece un leggiero cenno di testa.

— Oggi ho scoperto un lato del vostro carattere, che ci ha ravvicinati.

— Vi ripeto — disse Dragomira — che in me non è nulla di diabolico. Io non sono crudele.

— Sì, lo siete. Dovrebbe esser meraviglioso vedervi, se aveste in vostro potere un nemico odiato.

— Datemi quest'occasione.

— Voi pensate a... Tarajevic?

— Sì... a lui, vostro e mio nemico. Vorrei averlo fra le mani.

— Sarà facile, Dragomira: non avete che a volerlo.

— No, non voglio intraprendere nulla contro di lui; potrebbero nascere sospetti. Ma voi... voi stesso me lo cederete.

— Volentieri — rispose il conte con uno sguardo quasi sinistro — ma come?

— Pensateci voi.

Egli rifletteva.

— La nostra alleanza — disse Dragomira dopo un istante — è dunque conchiusa contro Tarajevic...

— Contro l'universo intero — disse Soltyk afferrando la mano che lei gli porgeva — contate su di me in tutto.

— Bisogna che Tarajevic sia messo oggi stesso nell'impossibilità di nuocere.

— Ho un'idea — disse Soltyk — si può trarne un piano per l'esecuzione de' nostri disegni. Fidatevi di me.

— Sta bene.

— E se vi abbandono Tarajevic, che ne farete?

Volgendole questa domanda, egli stava come in agguato.

La sua natura di Nerone si risvegliava a un tratto nell'infernale grandezza.

— Ancora non lo so — rispose.

— Dragomira fa sempre ciò che vuole.

— Allora forse non voglio dirlo.

S'intese un tintinnir di sonagli e lo schioccar delle fruste. Tornavano i cacciatori.

— Vi chiedo scusa, signore — disse Soltyk, baciando la mano alla signora Monkony e inchinandosi innanzi a Enrica — noi eravamo addirittura gelati e ci siamo coperti il più pesantemente possibile. Non mi crederò giustificato che quando farete il vostro comodo proprio come noi.

— Sta bene! — disse la bella signora Monkony.

E tutti si ritirarono per cambiar di vestito.

Quando la compagnia sedette intorno alla tavola riccamente servita, nessuno avrebbe sospettato che le tenebrose e infernali potenze tessessero le fila invisibili e minacciose della fatalità fra que' brillanti piaceri e l'allegrezza tanto naturale.

Si scherzava, si rideva, si ciarlava senza pensieri; e la sera scendeva, e la notte giunse alla fine.

I signori de' dintorni erano partiti da molto; le signore erano riunite nel salone.

Gli uomini, ancora seduti intorno alla tavola, bevevano.

A un tratto Tarajevic, abbastanza riscaldato dal vino, si alzò, gridando:

— Giuochiamo!

Soltyk lo guardò.

— Perchè no? — disse. — Giuochiamo.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,-	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,10	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	15,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,5	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,23	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,20	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,50
Torino	6,40	—	10,35	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,50	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	21,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,23	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,57	15,00	18,—	—	festivo
Bagni	a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,57	16,36	19,06	—	
Tivoli	a.	—	7,37	9,33	10,58	12,41	17,13	19,43	—	
Tivoli	p.	festivo	5,30	—	8,19	9,54	11,22	15,59	17,39	20,—
Bagni	p.		6, 4	—	8,56	10,31	11,59	16,36	18, 9	20,34
Roma	a.		7,10	9,—	10,3	11,38	13,5	17,42	19,15	21,40

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia